



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA



FASE 2

PROPOSTE PER LINEE GUIDA E PROCEDURE PER LA RIAPERTURA DELLE IMPRESE TURISTICHE

29 aprile 2020



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Ill.mo Prof. Avv.
Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

Ill.ma Sen.
Nunzia Catalfo
Ministro del Lavoro

Ill.mo On.le
Dario Franceschini
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ill.mo On.le
Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Ill.mo Sen.
Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo Economico

Ill.ma On.le
Paola De Micheli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ill.mo On.le
Roberto Speranza
Ministro della Salute

Ill.mo On.le
Stefano Bonaccini
Presidente della Conferenza
delle Regioni e delle Province Autonome

Preg.mo Dott.
Domenico Arcuri
Commissario Straordinario per l'emergenza Coronavirus

Preg.mo Dott.
Vittorio Colao
Presidente Comitato di Esperti in materia economica e sociale

Preg.mo Dott.
Agostino Miozzo
Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico



FASE 2: PROPOSTE DI LINEE GUIDA E PROCEDURE PER LA RIAPERTURA DELLE IMPRESE TURISTICHE

Sommario

Premessa (pag. 2)

- 1. Settore nautico (pag. 3)**
- 2. Bus turistici (pag. 16)**
- 3. Trasporto aereo (pag. 20)**
- 4. Discoteche e locali di intrattenimento (pag. 26)**
- 5. Centri sportivi aziendali e industriali (pag. 28)**
- 6. Parchi avventura e spettacolo viaggiante (pag. 30)**
- 7. Musei e archivi d'impresa (pag. 44)**
- 8. Agenzie di viaggio (pag. 46)**
- 9. Congressi ed eventi (pag. 47)**
- 10. Impianti a fune (pag. 50)**
- 11. Tax Free Shopping (pag. 53)**
- 12. Terme (pag. 54)**
- 13. Giardini zoologici (pag. 63)**
- 14. Stabilimenti balneari (pag. 65)**
- 15. Autodromo di Misano (pag. 67)**



Premessa

Come noto il turismo è stato fra i primi e più colpiti settori della crisi determinata da COVID-19. Nelle seguenti pagine come Federturismo Confindustria abbiamo raccolto le indicazioni operative sulla riapertura delle imprese inviateci dalla nostra base associativa. Riteniamo importante, prima di scendere nei dettagli tecnici, premettere alcuni punti cardine validi per l'intero comparto industriale turistico:

- le nostre imprese avranno bisogno di **sburocratizzazione e semplificazione**: non possiamo in alcun modo permetterci di restare ingabbiati da una stratificazione normativa e burocratica, poco chiara e magari non univoca; sarà essenziale per poter ripartire trovarsi davanti a delle regole chiare e lineari;
- altrettanto essenziale riteniamo sia una **definizione chiara delle responsabilità** poste in capo all'imprenditore;
- in generale pensiamo sia importante distinguere bene fra i concetti di **sanificazione e igienizzazione**: in particolare per molte delle aziende che sono rimaste chiuse, senza alcun caso di infezione al proprio interno, non crediamo che si renda necessaria una sanificazione, quanto invece una igienizzazione, ovvero una pulizia approfondita delle strutture, senza dover ricorrere ad aziende di sanificazione certificate;
- altro tema importante emerso trasversalmente è quello della sostenibilità dei costi dei D.P.I. e delle sanificazioni: tutto il settore è già fortemente provato finanziariamente, sarà quindi indispensabile pensare a un sostegno economico da parte dello Stato per sostenere queste spese.

Desideriamo infine esprimere tutto il nostro supporto al lavoro elaborato e trasmesso dai colleghi di Federtrasporto, filiera intimamente e indissolubilmente connessa al mondo del turismo.

Restiamo a disposizione per ogni approfondimento che si renderà necessario.



1) SETTORE NAUTICO

L'**industria nautica**, un'**eccellenza mondiale del made in Italy** (§ 1), oltre a essere una delle più impattate dalle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 (§ 2), rappresenta anche la filiera ideale per la sperimentazione della cosiddetta "fase 2", di attenuazione delle suddette misure.

Gli elementi che caratterizzano la produzione della cantieristica nautica, infatti, sono:

- la **bassa densità popolazione** dei siti produttivi e l'assoluta prevalenza di **dipendenti di prossimità** che utilizzano il mezzo privato per recarsi al lavoro (§ 1.1)
- la concentrazione dei cantieri in **piccoli centri abitati** (§ 3, punto a.2)
- i **nuovi modelli organizzativi del lavoro**, adottati volontariamente dalle imprese già prima dei provvedimenti di chiusura adottati dal governo
- il raggiungimento di **accordi con i sindacati** e le rappresentanze aziendali dei lavoratori
- l'identificazione di **rigidi protocolli sanitari**.

1. L'INDUSTRIA DELLA NAUTICA DA DIPORTO

L'industria nautica e la sua filiera sono un unicum nazionale. La produzione nautica italiana ha la **leadership mondiale assoluta** e si colloca, per crescita ventennale dell'export, nelle prime dieci posizioni fra i settori del made in Italy **in cui l'Italia vanta un maggiore surplus commerciale** (Fonte: Fondazione Edison su dati Eurostat).

1.1 Il **cuore** della produzione industriale - 22.000 addetti, con grandi poli in sei diverse Regioni - attiva una **filiera di 183.624 occupati**, con circa 10.000 nuove assunzioni nel 2019, per un valore aggiunto di poco inferiore a **12 miliardi di euro** nel 2019. Al totale degli addetti fanno fronte **18.402 unità locali di produzione**, la media della filiera è quindi di **10 addetti per azienda**.

Pur essendo industria, **la nautica segue le regole stagionali del turismo**. Le unità vengono ordinate a partire dai Saloni di fine estate/autunno e consegnate a partire da aprile. Quindi le aziende hanno un periodo di **cassa positiva da aprile a luglio** e uno di **cassa negativa da agosto a marzo**.

Nell'aderire pienamente alle misure di emergenza varate dal Governo, la nautica può ridurre il "battito", ma **non può permettersi di fermare il proprio cuore industriale** a causa delle sue caratteristiche strutturali, di seguito esposte, pena l'implosione.

In questo caso, il ritardo nelle consegne non consentirebbe di completare il ciclo produttivo del prossimo anno e di evadere gli ordini di aprile/maggio 2021, pregiudicando - oltre quello in corso - anche il prossimo anno.

È possibile garantire la sopravvivenza economica del settore, coniugandola con la massima protezione dei lavoratori e la sicurezza sociale.



2. RIAPERTURA PARZIALE DELLA FASE PRODUTTIVA

Le attività ammesse sarebbero sottoposte a **condizioni inderogabili**, secondo la seguente formulazione:

<All'allegato 1 del DPCM 22 marzo 2020 sono aggiunti i seguenti Codici Ateco:

“30.11 e 30.12, produzione di unità da diporto, incluse le attività funzionali ad assicurare la continuità della produzione, in questo secondo caso previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività, nella quale sono indicate specificamente le imprese con codice 30.11 e 30.12 destinatarie delle prestazioni. Le suddette attività fino al 30 maggio sono limitate all'adesione del personale su base volontaria, al previo accordo con i sindacati, ove presenti, o con il rappresentante della sicurezza del lavoro, e alla sanificazione settimanale degli ambienti”>.

3. VALUTAZIONI DELLA MISURA

La misura proposta si basa su quattro pilastri:

- a) **apertura parziale**
- b) **ridotto numero di lavoratori coinvolti**
- c) **geolocalizzazione a basso rischio delle attività**
- d) **volontarietà dell'adesione dei lavoratori**
- e) **accordi sindacali obbligatori**
- f) **rigidi protocolli sanitari.**

a) Apertura parziale

Tipicamente la cantieristica progetta l'intera barca e i sistemi e costruisce gli scafi. Quindi assembla una serie di componenti di produzione interna con altri di produzione esterna, tipicamente questi ultimi sono arredi, attrezzature elettroniche, mezzi di governo, motori e servizi. Conseguentemente, delle 18.402 unità locali di produzione, il **17,3% appartiene alla produzione cantieristica** e il **23,8% alla subfornitura**, poi il 27,9% alle manutenzioni/riparazioni, il 20,5% al commercio e il 10,5% al charter. La riapertura parziale interesserebbe dunque in pieno **la sola cantieristica**, uno stimato 40% delle aziende delle forniture connesse (non lavorano solo per la nautica) e le manutenzioni/riparazioni. Mentre sarebbero rimandate alla “fase 3” (circolazione delle persone) il commercio e il charter, cioè l'apertura di oltre il 30% delle aziende della filiera, in particolare tutte quelle che comportano il contatto con il pubblico.

b) Ridotto numero di lavoratori coinvolti

I 10 principali centri della cantieristica per numero di addetti sono, nell'ordine: Viareggio, La Spezia, Pesaro, Avigliana, Ancona, Napoli, Gorizia, Massa Carrara, Genova, Forlì, **per lo più piccoli centri** fra i 50.000 e i 100.000 abitanti con le due eccezioni delle città di Napoli (complessivamente 1.005 addetti della cantieristica) e Genova (complessivamente 631 addetti della cantieristica) (*fonte: Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere*).

Data la contenuta dimensione dei centri abitati e quella di piccola impresa della maggioranza delle aziende del settore, si tratta comunque di **dipendenti di prossimità** che

usano il mezzo privato per raggiungere l'azienda. Per la stragrande maggioranza dei casi, si tratta di addetti di **età inferiore ai 55 anni**.

c) Geolocalizzazione a basso rischio delle attività

Dalla seguente tabella degli addetti per Regione, si evince come la loro distribuzione sia sostanzialmente inversamente proporzionale rispetto ai territori con maggiore diffusione del contagio:



(Elaborazione su dati Istat)

d) Volontarietà dell'adesione dei lavoratori

La proposta normativa di cui al precedente punto 2 prevede esplicitamente l'ingresso in azienda su base volontaria.



e) Accordi sindacali obbligatori

I principali cantieri del settore, e le aziende meno strutturate ne stanno seguendo l'esempio grazie al supporto di Confindustria Nautica, hanno firmato **accordi con i sindacati** con allegati rigidi protocolli sanitari.

f) rigidi protocolli sanitari

In allegato (A) il Protocollo Operativo Confindustria Nautica contenente le misure minime di prevenzione e protezione da mettere in atto all'interno di tutte le unità produttive della cantieristica della nautica da diporto, al fine di garantire idonee condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o dipendenti delle ditte esterne in appalto.

AII. A

EMERGENZA COVID-19
PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA
MISURE MINIME DI PREVENZIONE

Premessa

Con riferimento all'emergenza COVID19 in corso, il presente **Protocollo Operativo** contiene le misure di prevenzione e protezione minime che saranno messe in atto all'interno di tutte le unità produttive della cantieristica della nautica da diporto, al fine di garantire idonee condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o dipendenti delle ditte esterne in appalto.

Le misure sono attivate nei casi in cui il Prefetto o le disposizioni del Governo consentono il riavvio dell'attività produttiva e sono **applicate a tutte le aziende presenti in cantiere**.

Nei punti seguenti vengono illustrati anche gli obblighi che tutti gli addetti presenti in cantiere sono tenuti a **osservare in modo attento, continuativo e rigoroso** al fine di garantire la sicurezza sanitaria del lavoro e la sicurezza sociale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro a partire dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché degli specifici provvedimenti di recente emanazione, quali i Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09, 11, 22 e 25 Marzo 2020, nonché al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020".

Quest'ultimo, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida, condivise tra le Parti Sociali, per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni tali da assicurare alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.



Elenco delle misure di prevenzione e protezione

1. È costituito in Azienda il **Comitato** di cui al punto 13 del Protocollo Condiviso del 14.03.20, per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione del RSPP, di un rappresentante della direzione, delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
2. Alla valutazione del rischio di contagio finalizzata alla stesura del protocollo e delle relative procedure partecipa anche il medico competente. Nel protocollo, dovranno essere indicati gli attori che operativamente hanno ruolo nella gestione operativa dello stesso: RSPP, ASPP, RLS, RLST, RSU, RSA aziendali, medico competente.
3. Con il supporto del Medico Competente e delle strutture sanitarie cui si appoggia normalmente l'Azienda, vengono eseguiti, qualora attendibili e autorizzati, **esami sierologici** su tutti coloro che dovranno accedere continuativamente ai siti produttivi; il protocollo di effettuazione dei test è approvato dal MC, che lo gestisce nel pieno rispetto delle normative sulla privacy. Gli esiti dei test sono messi a disposizione di ASL e Regione.
4. Per le aziende con più di 50 addetti e per tutte quelle in cui, anche con un numero inferiore di addetti, si renda necessario per la densità delle lavorazioni sulle imbarcazioni, **l'attività lavorativa è distribuita su turni della durata di 6h** per 6gg/settimana, con un'organizzazione dell'orario quale ad esempio la seguente (da verificare sito per sito secondo i principi indicati in premessa):
 - 7:00 - 13:00: primo turno di lavoro
 - 13:00 - 14:00: pulizia dei bagni e delle barche da parte di ditta incaricata, con compilazione di registro specifico degli interventi di pulizia e sanificazione, completo delle schede dei prodotti utilizzati
 - 14:00 - 20:00: secondo turno di lavoro.
 - Un eventuale turno speciale (notturno o durante la domenica) potrà essere introdotto, solo per le attività di verniciatura e/o utilizzo di solventi dove necessario per prevenire le interferenze di queste lavorazioni con tutte le altre attività.
 - Al fine di garantire le ore settimanali previste contrattualmente, verrà garantito l'utilizzo di 4 ore settimanali di ferie o permessi residui e, solo ove questo non fosse possibile, si farà ricorso alla cassa integrazione ordinaria.
5. Sono distribuiti a tutti i dipendenti i **DPI necessari** per l'emergenza COVID-19, in aggiunta a quelli specifici già indicati nel DVR con riferimento alle singole mansioni, che dovranno essere utilizzati in conformità alle indicazioni della tabella di cui all'**allegato A**; per tutti gli addetti che hanno necessità di indossare occhiali da vista, è messo a disposizione un DPI del tipo "visiera di protezione", al fine di evitare i disagi causati dalla sovrapposizione degli occhiali protettivi agli occhiali da vista.
6. Gli accessi in azienda avvengono con le seguenti modalità:
 - l'ingresso può avvenire **solo indossando già idonea mascherina e dopo la misurazione della temperatura, nel rispetto della disciplina sulla privacy**;
 - l'ingresso può avvenire **solo indossando l'apposito cartellino identificativo su cui è evidenziato il nominativo e l'azienda di appartenenza, l'idonea mascherina, i guanti laddove necessari e dopo la misurazione della**



temperatura, effettuata nel rispetto della disciplina sulla privacy. Se tale temperatura è superiore ai 37,5°, al lavoratore non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro e viene invitato ad allontanarsi e a contattare immediatamente il proprio medico curante;

- ove possibile, sono differenziati **percorsi di ingresso e di uscita** (ad esempio a bordo delle barche in allestimento);
- in ogni altro caso, nelle **zone di ingresso e uscita**, così come **nei pressi dei bagni** e in ogni luogo di eventuale attesa, è predisposta apposita segnaletica a terra indicante la **distanza minima interpersonale di 1,8 metri**, o prevista dalle disposizioni di legge.
- l'**orario di ingresso e uscita** è scaglionato in modo da evitare code con modalità da concordare, quali ad esempio suddivisione per ditta o per iniziale del cognome, ecc.;
- gli **spogliatoi sono chiusi**, per cui gli addetti devono arrivare a lavoro già cambiati;
- l'accesso ai **servizi igienici è contingentato** (una persona per volta), al fine di evitare contatti interpersonali.
- **non viene effettuata la pausa pranzo**, ma è possibile usufruire, individualmente nell'ambito del turno, di 10 minuti di pausa (mai più di due persone alla volta);
- non sono disponibili i distributori automatici di cibi e bevande.

7. È identificato il **numero massimo di addetti per locale** in tutti gli ambienti produttivi, magazzini inclusi, e nelle aree comuni e, comunque, è identificato un **numero massimo di persone a bordo** di ciascuna barca in fase di allestimento e consegna (tale numero è evidenziato da apposita cartellonistica).

8. In tutte le aree produttive, inclusi i magazzini, saranno posizionati **dispenser di gel** o in alternativa **di soluzione alcolica** secondo la seguente disposizione:

- all'ingresso ed in altra posizione centrale di ciascuna barca in allestimento
- in tutti i bagni di riparto
- in altri luoghi da definire in funzione delle diverse caratteristiche di ciascun sito

9. È eseguita la **sanificazione settimanale** di tutti gli ambienti di lavoro.

10. Viene eseguita da parte di ditta incaricata o di personale interno la **sanificazione** (pulizia e disinfezione, con prodotti a base alcol 70%/cloro 0.1-0.5%), **alla fine di ogni turno**, dei bagni, di tutte le superfici di più frequente contatto sulle barche (corrimani, maniglie, pulsantiere, tientibene, etc), nei luoghi di eventuale attesa e negli uffici (tastiere, maniglie, touch screen, scrivanie, interruttori etc); è garantito il più possibile il ricambio dell'aria; è garantita la sanificazione periodica degli impianti di areazione.

11. Di tutte le attività di pulizia e sanificazione è tenuta traccia, mediante appositi registri o anche mediante l'archiviazione dei documenti rilasciati dalle ditte specializzate che realizzeranno gli interventi.

12. È garantita a cura di ogni utilizzatore, all'inizio e alla fine dell'uso, la **sanificazione dei mezzi comuni a più operatori**, quali ad esempio carrelli elevatori, gru, furgoni, auto aziendali, che è effettuata con particolare riferimento a volante, maniglie, cambio, cruscotto, posto guida, passando uniformemente tutte le parti in cui si appoggia o fa presa la persona, e lasciando poi asciugare.



13. Le **movimentazioni** dei carichi da mettere a bordo sono eseguite, quando tecnicamente possibile, da un numero massimo di due addetti; nei casi in cui l'attività dovesse richiedere un numero maggiore di addetti, sono utilizzati oltre ai DPI idonei per la mansione, anche quelli specifici per l'emergenza COVID-19 indicati nel documento allegato.

14. Sono adottate specifiche procedure, come previsto dal Protocollo nazionale del 14.03.20, per l'**accesso di mezzi e autisti di fornitori esterni**; in particolare gli autisti dovranno rimanere sui propri mezzi e sarà loro data la possibilità di usufruire, in caso di necessità, di servizi igienici dedicati.

Uffici

15. Il personale operante abitualmente negli **uffici**, che lavorerà prioritariamente con la forma del lavoro agile (c.d. "smart working"), quando presente in azienda è disposto in modo tale da rispettare la **distanza interpersonale minima di 1,8 metri**, attuando la massima alternanza degli addetti al fine di ridurre l'affollamento.

16. È affissa **specifica cartellonistica**, con attenzione alla necessaria eterogeneità linguistica, in prossimità degli accessi al cantiere, a bordo, dei bagni e di eventuali altri punti di attesa per rimarcare le nuove regole di comportamento, con particolare riferimento al rispetto della distanza di sicurezza e all'igiene delle mani, e le modalità di controllo ed eventuale sanzione

17. I preposti (capibarca), i dirigenti/procuratori, l'RSPP (responsabile sicurezza e prevenzione), l'ASPP (addetto servizio protezione e prevenzione), organizzano e sorvegliano, nell'ambito delle rispettive competenze, la **rigorosa applicazione** delle suddette indicazioni; sono adottati **provvedimenti sanzionatori** a norma di legge e di CCNL per tutti coloro che saranno riscontrati inadempimenti;

Misure di contenimento

18. Nel caso in cui **una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria** quali tosse, la stessa lo deve dichiarare immediatamente al RSPP, al RLS e alla direzione del personale, che provvedono affinché si proceda al suo isolamento.

19. Nel caso di **presenza di una persona con COVID-19** all'interno dei locali aziendali, l'Azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'Azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda può chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Si procederà inoltre alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

20. La **sorveglianza sanitaria** prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo); Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.



21. Per la gestione delle **situazioni di particolare fragilità e patologie** attuali o pregresse dei dipendenti il medico competente, in collaborazione con le aziende, redige specifica procedura (vedi D.Lgs. n. 81/2008).

22. Il protocollo per la sicurezza del cantiere diventa **allegato obbligatorio del DVR e del DUVRI**.

23. All'interno dei siti produttivi saranno predisposte specifiche **aree per la raccolta** ed il successivo smaltimento dei DPI usati.

24. **Tutte le imprese impegnate presso le aree aziendali** sono tenute, pena l'allontanamento, alla corretta applicazione di tutto quanto qui definito.

25. Il protocollo di sicurezza del cantiere e le relative procedure operative sono consegnati a tutti i lavoratori presenti sul cantiere e sono oggetto di **formazione specifica**.

Clausole finali

26. Il presente protocollo operativo non sostituisce ma integra quanto definito dal protocollo 14 Marzo 2020, sottoscritto tra Parti sociali e Governo in merito alla gestione emergenza Covid 19 e cessa i suoi effetti con il termine dell'emergenza stessa.

27. Ogni azienda che accede ai cantieri navali ai quali si applica il presente protocollo è tenuta a sottoscriverlo (eventualmente in via telematica), con finalità di presa visione, adesione e rispetto delle condizioni di sicurezza in esso contenute.

Norme di comportamento obbligatorie

Si riportano inoltre di seguito le norme di comportamento da rispettare obbligatoriamente all'interno di tutte le unità produttive fino al termine dell'emergenza:

1) **Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e quelle specifiche dell'Azienda** per l'accesso al posto di lavoro.

2) **Lavare frequentemente le mani** con acqua e sapone e sanificarle con i mezzi detergenti messi a disposizione dall'Azienda.

3) Rispettare, dove possibile, la **distanza interpersonale di 1.8 metri** come principale misura di contenimento, se tale misura non può essere rispettata perché il lavoro impone di lavorare a distanza interpersonale minore di 2 metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessaria l'adozione di strumenti di protezione individuale, quali l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali), conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

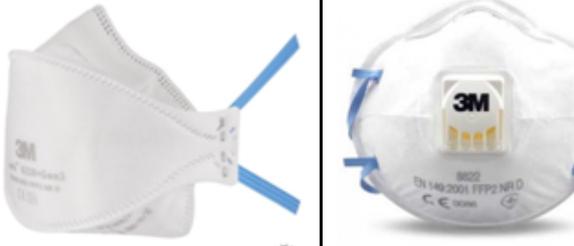
4) **Indossare la mascherina chirurgica** sempre all'interno del sito produttivo **o in alternativa le maschere specifiche** (quali ad esempio le maschere FFP2/FFP3/N95/KN95) in funzione della particolare attività svolta, come indicato nella tabella riportata alle pagine seguenti.

5) **Limitare al minimo gli spostamenti** all'interno dei siti e contingentare l'accesso agli spazi comuni.



- 6) Rispettare l'obbligo di rimanere al proprio domicilio **in presenza di febbre** (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- 7) Informare tempestivamente il proprio responsabile della presenza di qualsiasi **sintomo influenzale** durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad un'adeguata distanza dalle persone presenti.
- 8) Mantenere la **ventilazione continua** dei locali, tenendo aperti il più possibile i portoni dei reparti e le finestre.
- 9) Non convocare né svolgere **riunioni** in presenza; laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- 10) Limitare al minimo le aggregazioni all'interno dei veicoli aziendali durante gli spostamenti;
- 11) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- 12) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- 13) Evitare abbracci e strette di mano.

Allegato B

TIPOLOGIA DEI DPI E REGOLE PER L'UTILIZZO	
	<p>MASCHERINA CHIRURGICA</p> <p>§ <u>DEVONO USARLE TUTTE LE PERSONE CHE LAVORANO ALL'INTERNO DI SITI PRODUTTIVI</u> E IN OGNI CASO TUTTI I LAVORATORI IN CIRCOLAZIONE, CIOE' COSTRETTI A MUOVERSI PER MOTIVI DI LAVORO, ANCHE NEL CASO IN CUI SIA RISPETTATA LA DISTANZA DI SICUREZZA MINIMA DI 2 METRI;</p>
	<p>MASCHERINA FFP2/FFP3 o EQUIVALENTI</p> <p>§ PREVIA DISPONIBILITA', E' PREFERIBILE L'UTILIZZO DI QUESTO TIPO DI MASCHERINE PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI, INCLUSI I MAGAZZINI, A BORDO DELLE BARCHE ED IN AGGIUNTA PER LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE E MANUTENZIONE</p> <p>§ DURANTE IL PERIODO DELL'EMERGENZA POSSONO ESSERE</p>



		<p>UTILIZZATE ANCHE MASCHERE MARCATE KN95/N95 (E NON MARCATE CE), IN QUANTO POSSONO ESSERE CONSIDERATE CORRISPONDENTI ALLE MASCHERINE DI TIPO FFP2</p>
		<p>GUANTI IN LATTICE O NITRILE MONOUSO</p> <p>§ DEVONO ESSERE USATI PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI ED A BORDO DELLE BARCHE</p>
		<p>DPI PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI (OCCHIALI O VISIERA)</p> <p>§ DEVONO ESSERE USATI PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI ED A BORDO DELLE BARCHE, PER LE QUALI NON E' POSSIBILE GARANTIRE IL RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA DI 2 METRI;</p> <p>§ E' NECESSARIO PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA COMPATIBILITA' CON EVENTUALI OCCHIALI DA VISTA E CON IL CORRETTO POSIZIONAMENTO E UTILIZZO DELLE MASCHERINE</p>
		<p>TUTA IN TYVEK O MATERIALE SIMILE CERTIFICATO</p> <p>§ DEVONO ESSERE USATE PER TUTTE LE ATTIVITA' DI CARROZZERIA, LAMINAZIONE, STUCCATURA, VERNICIATURA E PER LE ALTRE ATTIVITA' DI SIMILE TIPOLOGIA, PER LE QUALI NON E' POSSIBILE GARANTIRE IL</p>



Con il supporto del Medico Competente e delle strutture sanitarie cui si appoggia normalmente l'Azienda, vengono eseguiti, qualora attendibili e autorizzati, esami sierologici su tutti coloro che accedono continuativamente ai luoghi di lavoro.

Le agenzie e le società di charter nautico devono garantire il distanziamento fra il personale di accoglienza e i clienti al desk per le pratiche di check in e check out secondo le normative dettate dal governo.

Prima dell'imbarco, gli operatori garantiscono che non vi sia alcun incontro tra il personale che prepara o sanifica le barche e i clienti che devono imbarcare.

Per le unità da charter con bandiera straniera le operazioni precedenti sono assicurate dal raccomandatario marittimo operante nel primo porto di attracco in Italia.

Misure di contenimento

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali tosse, la stessa lo deve dichiarare immediatamente alla direzione del personale o al titolare, che provvedono affinché si proceda al suo isolamento.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, l'Azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'Azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona.

Operazioni di imbarco/sbarco

Le operazioni di imbarco sono gestite solo dall'equipaggio dell'unità o, in assenza di equipaggio, sono gestite da una sola persona indicata dall'agenzia/soc. di charter come responsabile dell'imbarco, comunque nel rispetto della distanza di sicurezza.

Tutto il personale di terra, di bordo e addetto all'imbarco/sbarco è comunque munito di mascherine e guanti usa e getta.

Tutti gli ospiti per poter accedere devono preventivamente aver comunicato, tramite autocertificazione, di non aver contratto febbre nei 21 giorni precedenti l'imbarco.

Il gestore dell'imbarco annota la generalità di tutti gli ospiti, con specificazione del luogo di provenienza e di dimora al termine dell'imbarco, del mezzo di trasporto - privato, treno, aereo - con il quale i clienti hanno raggiunto l'imbarco.

Il gestore dell'imbarco comunica ai clienti l'obbligo di comunicare l'eventuale sopraggiungere di febbre nei 21 giorni successivi e gli obblighi imposti dalle disposizioni di legge e governative in ordine alle misure di contenimento del Covid-19.

proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19

E' garantita la separazione fra gli ospiti che imbarcano/sbarcano su/da unità diverse, tramite le misure più idonee quali la delimitazione degli spazi in banchina, l'accesso alternato fra barche ormeggiate affiancate, ecc.

Misure di monitoraggio degli equipaggi e degli ospiti

E' obbligatoria misurazione giornaliera della temperatura dell'equipaggio.

E' obbligatoria la registrazione di ogni scalo effettuato dall'unità, che in caso di assenza dell'equipaggio è effettuato dal locatario.



E' obbligatoria la misurazione della temperatura degli ospiti all'atto dell'imbarco e dello sbarco.

Sanificazione e pulizia delle barche

E' obbligatoria la sanificazione della barca a ogni cambio ospiti.

E' obbligatoria la fornitura di guanti e mascherine agli ospiti per la protezione in caso di sbarco a terra durante il charter.

E' obbligatoria l'uso di guanti e mascherine quando l'equipaggio ha rapporti diretti con gli ospiti.

Nelle unità munite di equipaggio è garantita la pulizia:

- giornaliera, per le parti maggiormente toccate (quali tientibene, corrimano, scalette di accesso, oblò)
- dopo la consumazione di ogni pasto e fino a tre volte al giorno, per la pulizia completa della cucina e dei tavoli
- due volte al giorno, per i locali igienici.

Nelle unità non munite di equipaggio, il conduttore all'atto dell'imbarco assume l'obbligo di garantire la pulizia giornaliera, per le parti maggiormente toccate (quali tientibene, corrimano, scalette di accesso, oblò), della cucina e dei bagni.

In ogni locale è presente un disinfettante per le mani.

Norme di comportamento obbligatorie

Si riportano inoltre di seguito le norme di comportamento da rispettare obbligatoriamente all'interno di tutta l'azienda e a bordo delle barche fino al termine dell'emergenza:

- 1) Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e quelle specifiche dell'Azienda per l'accesso al posto di lavoro.
- 2) Lavare frequentemente le mani con acqua e sapone.
- 3) Rispettare, dove possibile, la distanza interpersonale di 1.8 metri come principale misura di contenimento, se tale misura non può essere rispettata perché il lavoro impone di lavorare a distanza interpersonale minore di 2 metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessaria l'adozione di strumenti di protezione individuale, quali l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione, conformi alle disposizioni delle autorità.
- 4) Indossare la mascherina chirurgica sempre all'interno dei locali di lavoro o in alternativa le maschere specifiche (quali ad esempio le maschere FFP2/FFP3/N95/KN95) in funzione della particolare attività svolta, come indicato nella tabella riportata all. B di cui sopra.
- 5) Limitare al minimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentare l'accesso agli spazi comuni.
- 6) Rispettare l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- 7) Informare tempestivamente il proprio responsabile della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad un'adequata distanza dalle persone presenti.
- 8) Mantenere la ventilazione continua dei locali e degli uffici.



- 9) Limitare al massimo le riunioni in presenza; laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- 10) Limitare al minimo le aggregazioni all'interno dei veicoli aziendali durante gli spostamenti.
- 11) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- 12) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- 13) Evitare abbracci e strette di mano.



2) BUS TURISTICI

L'impatto economico dell'emergenza determinata dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 per il settore del trasporto di passeggeri con autobus (trasporto pubblico locale, trasporto scolastico, autolinee nazionali e internazionali, autolinee commerciali e servizi di trasporto turistico) è molto rilevante e ha indotto le Associazioni datoriali del settore, tra cui ANAV, e le Organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl-trasporti a condividere l'esigenza di una richiesta dello stato di crisi del settore e a sottoscrivere lo scorso 13 marzo un Avviso Comune, inviato a Governo, Parlamento e Conferenza delle Regioni, nel quale si individuano le misure economiche prioritarie per sostenere l'attività produttiva e l'occupazione.

La stessa Commissione Europea, nel definire il Quadro Temporaneo delle misure per gli Aiuti di Stato diretti a fronteggiare l'emergenza (Comunicazione 2020/C 91 I/01), ha sottolineato che i settori del trasporto e del turismo sono tra quelli maggiormente colpiti dalle restrizioni adottate dagli Stati membri per contenere la diffusione dell'epidemia.

In questo contesto, destinato ancora a protrarsi per altro tempo, il **trasporto turistico** – tra i primi settori economici a fermarsi e presumibilmente tra gli ultimi a ripartire - si trova in una crisi gravissima, con le imprese sostanzialmente ferme e una perdita di fatturato non inferiore ai **260 milioni di euro mensili**. Sia pure in maniera più graduale, analoga situazione di sostanziale fermo dell'attività produttiva ha interessato **le autolinee nazionali e internazionali di cui al D. Lgs. N. 285/2005 e le linee commerciali** (servizi navetta per stazioni e aeroporti, citysightseeing, ecc.), che ormai effettuano non più del 5 per cento del normale servizio con un **calo di fatturato di circa 35 milioni di euro mensili**. Infine il **trasporto pubblico locale** che, dopo una prima fase in cui ha garantito la prosecuzione a pieno regime dei servizi nonostante una fortissima e crescente contrazione della domanda e dei ricavi da traffico, è stato progressivamente riprogrammato in riduzione nei diversi contesti regionali con riduzioni comprese tra il 40 e l'80% del servizio normalmente offerto, con punte del 100% su alcuni bacini di mobilità e tratte, in particolare extraurbane. Il calo di fatturato, con riferimento ai soli ricavi da traffico, ha oramai raggiunto livelli superiori al 90% rispetto ai valori normali, con una **perdita su base mensile di oltre 250 milioni di euro**.

Una exit strategy e gli interventi specifici di settore per la fase 2

Superato auspicabilmente il picco della diffusione del contagio, occorre progettare la cd. "fase 2" con l'obiettivo di far ripartire il sistema produttivo attraverso un programma articolato di interventi che consenta di fronteggiare l'epidemia in maniera compatibile con la ripresa graduale delle attività sociali, economiche e produttive. Fondamentale per la gestione di tale fase risulta l'applicazione e la costante evoluzione dei protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro. Per il settore del trasporto di passeggeri con autobus la base da cui partire è costituita dallo specifico "**Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro**", **sottoscritto il 20 marzo scorso dalle Associazioni datoriali del trasporto e logistica e dalle Organizzazioni sindacali di settore e adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**. Tale protocollo disciplina, infatti, tutti gli aspetti prioritari da curare per consentire l'espletamento dell'attività dell'azienda di trasporto in presenza delle necessarie condizioni che assicurino a dipendenti e passeggeri gli adeguati livelli di protezione, a partire dal distanziamento interpersonale ovvero, nei casi in cui non sia possibile garantire il distanziamento, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.



La fase 2 per il settore del trasporto di passeggeri con autobus si caratterizzerà per un significativo incremento della domanda, generata dalla graduale riapertura delle attività economiche e dall'**allentamento delle misure di lockdown in generale**. Questo, unito al rispetto del distanziamento sociale a bordo dei veicoli, comporterà la necessità inevitabile di riduzione della capacità di trasporto degli stessi. Misura necessaria anche durante la fase 1, ma che l'aumento della domanda renderà diffusa alla gran parte dei servizi di trasporto. A livello operativo, sarà quindi necessario adottare specifiche misure nell'ambito dei seguenti temi di seguito declinati con alcune specifiche indicazioni organizzative: **a) gestione dell'incremento dell'offerta di trasporto; b) gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus.**

Ovviamente alcune delle ulteriori misure di seguito suggerite comportano per le aziende di trasporto maggiori costi di gestione e minori ricavi che dovranno essere opportunamente compensati. Inoltre, è utile evidenziare che non potrà gravare sulle imprese di trasporto alcuna responsabilità giuridicamente rilevante in merito al comportamento dei passeggeri e all'osservanza da parte degli stessi delle disposizioni che verranno adottate per contrastare il contagio.

Sarà in ogni caso necessaria un'adeguata campagna pubblica di sensibilizzazione della clientela e dell'utenza che andrà adeguatamente edotta della necessità di dotarsi e utilizzare a bordo degli autobus i normali dispositivi di protezione (mascherine e guanti) anche in vista della prevedibile impossibilità di assicurare sempre e in ogni circostanza il necessario distanziamento sociale.

a) Gestione dell'incremento dell'offerta di trasporto

L'incremento della domanda di trasporto, unito alla riduzione di capacità dei veicoli, comporterà la conseguente necessità di aumento dell'offerta di trasporto che in alcuni casi potrà anche superare quella prevista in condizioni di normalità. Ai conseguenti problemi di disponibilità dei veicoli e di personale viaggiante si potrebbe far fronte anche con le seguenti specifiche misure.

- *Flessibilità delle tariffe e contratti gross cost*

Una migliore distribuzione della domanda nell'arco della giornata ovviamente permette di ridurre il divario tra periodi di punta e di morbida, riducendo così nei primi l'offerta necessaria a vantaggio dei secondi. Questo fenomeno è evidentemente fortemente dipendente da fattori sui quali l'azienda di trasporto non può agire, come gli orari di lavoro della generalità dei cittadini o gli orari di apertura dei negozi. Può essere comunque fornito un contributo. In questo senso è ipotizzabile che vengano previste delle differenziazioni delle tariffe del trasporto finalizzate a incentivare gli spostamenti durante i periodi di morbida, anche prevedendone in questo caso la gratuità. In questo scenario, è da valutare l'adozione di una norma nazionale che preveda ex lege nella fase 2 la trasformazione dei contratti di servizio in essere delle aziende del TPL in contratti gross cost.

- *La locazione operativa dell'autobus senza conducente*

L'incremento dell'offerta anche a livelli superiori a quelli previsti in situazioni normali comporterà anche la necessità di una maggiore disponibilità del parco autobus adibito al TPL, rispetto ai circa 45.000 attuali. Un primo contributo in questo senso può essere costituito dalla pratica della locazione operativa senza conducente presso i costruttori di autobus, la cui fattibilità comunque necessita di una forte semplificazione.



- ***Flessibilizzazione utilizzo autobus adibiti a servizi commerciali e da noleggio con conducente***

Anche il superamento, in questa fase, del vincolo di destinazione dell'autobus potrebbe dare un significativo contributo permettendo l'utilizzo di autobus adibiti a servizi commerciali e di noleggio con conducente in servizi di trasporto pubblico locale. Di autobus di linea commerciale e da noleggio con conducente si ha infatti in questa fase una rilevante disponibilità, in misura non inferiore a 15.000 autobus, conseguente al pressoché azzeramento dei servizi turistici e commerciali. Anche qui sarebbe necessario un iter amministrativo semplificato in grado di rendere operativa tale previsione nelle more dei normali passaggi formali.

- ***Ricorso al subaffidamento***

Anche in relazione al capoverso che precede, sarebbe utile poter ricorrere al subaffidamento dei servizi di trasporto con modalità più flessibili e rapide rispetto ai limiti e alle procedure in atto.

- ***Flessibilizzazione dei turni di lavoro dei conducenti***

E' appena il caso di rilevare che per fare fronte alle mutate esigenze organizzative, anche le normali regole di utilizzo del personale viaggiante dovranno essere rese adeguatamente modificate.

- ***Possibilità di acquisto centralizzato dei DPI***

Molte aziende anche del settore hanno incontrato difficoltà a reperire i dispositivi di protezione individuale quali mascherine o guanti o altri prodotti come gel disinfettanti finalizzati all'utilizzo da parte dei propri dipendenti. L'aumento del personale viaggiante in servizio nella fase 2 potrebbe non attenuare questa criticità. Occorrerebbe quindi includere le imprese esercenti i servizi di trasporto di passeggeri con autobus tra i soggetti che possono avvalersi delle procedure centralizzate di acquisizione dei dispositivi stessi.

b) Gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus e investimenti in tecnologia

Anche il tema della gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus assume maggiore rilevanza nella fase 2 per effetto del previsto aumento della domanda di trasporto collettivo.

Allo scopo, possono contribuire **il finanziamento nel TPL di alcuni interventi in tecnologia di controllo, quali il contapasseggeri e le obliterate intelligenti**, da installare anche sui veicoli attualmente in servizio ancora sprovvisti, e alcune misure organizzative, fermo restando tutte le altre misure già dettate dal protocollo del 20 marzo 2020 siglato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Associazioni datoriali e le Organizzazioni sindacali di categoria di seguito rammentate: 1) Pulizia e igienizzazione giornaliera e sanificazione periodica degli autobus; 2) distanziamento del posto guida dai passeggeri; 3) Sospensione dell'attività di bigliettazione da parte del conducente; 4) Sospensione della vendita e del controllo dei titoli viaggio; 5) Salita e discesa dei passeggeri dalle porte mediana e posteriore con tempi di fermata idonei a evitare il contatto interpersonale; 6) Distanza di sicurezza fra i passeggeri; 7) Comunicazione ai passeggeri in ordine alla necessità di mantenere la distanza di sicurezza con invito, ove ciò non fosse possibile, a indossare gli appositi DPI con avviso che il mancato rispetto di queste disposizioni può portare l'Autorità competente a sospendere l'esercizio di quel servizio di trasporto.



- ***Possibilità per l'azienda di modificare gli allestimenti interni del veicolo***

Installazione di alcuni elementi divisorii quali a esempio paratie in plexiglass, sia per il posto di guida, sia ove possibile per passeggeri, utili alla separazione sociale. Queste installazioni, seppur temporanee, ovviamente comportano la modifica dell'allestimento dei veicoli. Anche qui sarebbe necessario un iter amministrativo semplificato nei rapporti con gli Uffici della Motorizzazione Civile in grado di rendere operativa tale previsione.

- ***Estensione dei poteri dei conducenti***

In considerazione della necessità di limitare l'accesso a bordo di passeggeri, sarebbe quantomai opportuno che il conducente fosse abilitato in tal senso al raggiungimento del numero massimo di passeggeri stabilito. Tale possibilità è peraltro potenzialmente prevista in quanto per gli autobus è già stabilita una capienza massima oltre la quale l'afflusso di passeggeri dovrebbe essere interrotto. I poteri del conducente dovrebbero essere quindi in qualche modo rafforzati nella misura in cui situazioni di raggiungimento della capacità massima del veicolo fossero evidentemente molto più facili da verificarsi per effetto della rimodulazione della capacità stessa dei veicoli.

- ***Diffusione di sistemi di prenotazione***

Al fine di regolamentare al massimo l'accesso ai veicoli, è ipotizzabile ove compatibile con le caratteristiche del servizio di trasporto la diffusione di strumenti di prenotazione che permettano di associare il singolo passeggero con la relativa corsa del servizio di trasporto. L'utilizzo di questa pratica potrà essere incentivato nei servizi a offerta indifferenziata in particolare laddove la frequenza delle corse non sia elevata e comunque per gli autobus con soli posti a sedere e quindi nei servizi extraurbani e nelle autolinee nazionali e internazionali.

- ***Distribuzione a bordo dei veicoli***

Allo scopo di favorire la corretta distribuzione a bordo dei veicoli, potrebbero essere favorite pratiche di esplicita individuazione dei sedili da poter occupare. Laddove possibile, nei sempre nei servizi extraurbani e nelle autolinee nazionali e internazionali, risulterebbe ancora più efficace mantenere installati esclusivamente i sedili utilizzabili. Anche in virtù di ciò, risulterebbe quantomai opportuno flessibilizzare l'iter amministrativo della modifica degli allestimenti interni degli autobus.

L'indicazione chiara dei sedili occupabili dai passeggeri, oltre a favorire il rispetto del distanziamento sociale, è uno strumento aggiuntivo che, come per il numero massimo di passeggeri, consentirebbe di limitare oggettivamente il trasporto di altri passeggeri, al di fuori di quelli che già occupano la posizione esplicitamente indicata all'interno del veicolo.



3) TRASPORTO AEREO

Premessa

Sin dalla sua nascita il trasporto aereo ha sostenuto e stimolato la crescita economica e sociale, consentendo il progressivo annullamento delle distanze tra ed all'interno di paesi ed aree geografiche, favorendo in tal modo la mobilità delle persone e delle merci e l'abbattimento di barriere geopolitiche, culturali, sociali ed economiche. A testimonianza di quanto precede, l'evoluzione del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale e del trasporto aereo sono sempre stati caratterizzati da una forte correlazione. Peraltro lo sviluppo del trasporto aereo, che attualmente vale circa il 4% del PIL italiano, ha costituito un formidabile motore di sviluppo del turismo nel nostro paese, un settore che vale un ulteriore 13% di PIL ed occupa 4,2 milioni di persone. Pur comprendendo in questa fase la priorità del tema sanitario, che comporterà la possibilità di una ripartenza graduale e prudente man mano che l'epidemia COVID19 verrà posta sotto controllo, da quanto precede risulta evidente come non potrà esservi una vera e piena ripartenza economica e sociale in assenza di una completa ripresa dell'industria del trasporto aereo.

Va peraltro evidenziato come l'Italia sia caratterizzata da una struttura dell'offerta in parte diversa da quella della maggior parte degli altri paesi europei, con un vettore di bandiera (Alitalia) dalle dimensioni inferiori a quelle di altre compagnie legacy (Air France/KLM per Francia e Olanda, Gruppo IAG per Regno Unito e Spagna, Gruppo Lufthansa per Germania, Svizzera e Austria, etc.). Nel 2018 in Italia Alitalia si collocava al secondo posto in termini di passeggeri trasportati (22,0 milioni di viaggiatori, market share del 14,4%), dietro Ryanair (37,9 milioni di viaggiatori, market share del 24,8%) e subito davanti ad easyJet (18,5 milioni, market share del 12,1%), vettori che insieme a tanti altri hanno garantito una crescente connettività ed una significativa crescita dei flussi turistici verso il nostro paese. A questo si aggiunge la peculiare situazione della stessa Alitalia, che già prima dell'emergenza COVID19 aveva annunciato un significativo ridimensionamento delle proprie attività volative e che quindi non aveva né avrà, da sola, possibilità e capacità di garantire tutta la necessaria connettività intra- ed extra-nazionale. Peraltro il vettore già dal 2008 (anno del de-hubbing da Milano Malpensa) ha posto in essere un progressivo disimpegno dal Nord Italia che, in previsione dell'annunciata riduzione di flotta, genera ulteriore preoccupazione relativamente alla sostenibilità della copertura delle rotte da Milano Linate.

Si sottolinea infine come le regole di distanziamento sociale attualmente in essere e che potranno/dovranno protrarsi per ulteriori periodi in funzione dell'evoluzione dell'epidemia siano del tutto incompatibili con livelli di economicità sostenibili per tutti i principali attori della filiera (compagnie aeree, aeroporti, handlers, retailers, operatori Food & Beverage, operatori Rent-a-car, etc.). Il distanziamento comporta infatti uno sfruttamento degli spazi disponibili (siano essi il numero di sedili di un aeromobile o le superfici di un terminal) del tutto subottimale ed inconciliabile con operations profittevoli, in quanto riduce la capacità delle infrastrutture aeroportuali in un range compreso tra il 50% ed il 75%. Ci auguriamo che l'obbligo di distanziamento duri il meno possibile, che sia limitato alle sole fasi acute/ad alto rischio dell'emergenza (sulla base delle valutazioni delle Autorità Sanitarie) e che venga altresì gestito in modo "simmetrico" rispetto al resto del mondo.

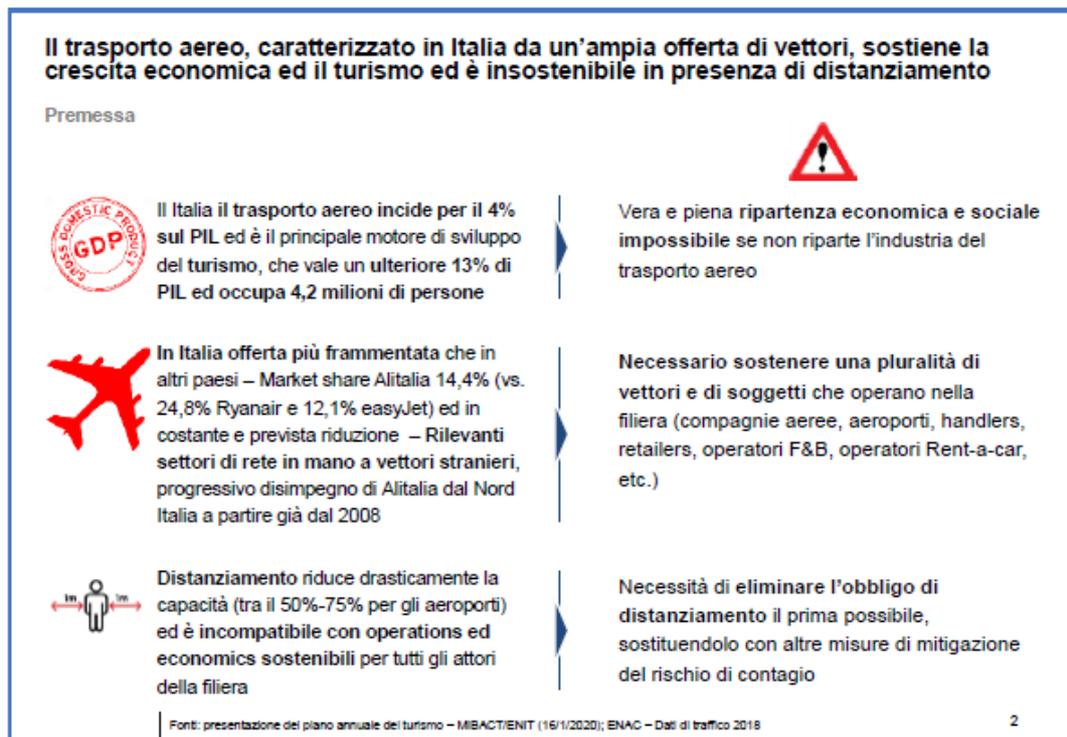


Fig. 1: Contesto di riferimento e principali elementi di attenzione

Oltre al distanziamento, vi sono altre misure ostative ad una piena ripresa dell'industria e che andrebbero eliminate il prima possibile, quali ad esempio l'obbligo di quarantena all'arrivo, la riduzione della privacy, lunghe code anticipate prima dei filtri di sicurezza per controlli aggiuntivi, l'eventuale obbligo di fornitura di mascherine per tutti i passeggeri (che tuttavia potrebbe risultare comunque necessario per un certo periodo).

Tutto ciò premesso, il presente documento si pone l'obiettivo di avanzare una serie di proposte finalizzate a favorire la ripresa del comparto, con un focus particolare sulle società di gestione aeroportuali, identificando alcune azioni e misure da implementare in ciascuno dei possibili momenti di uscita dall'emergenza.

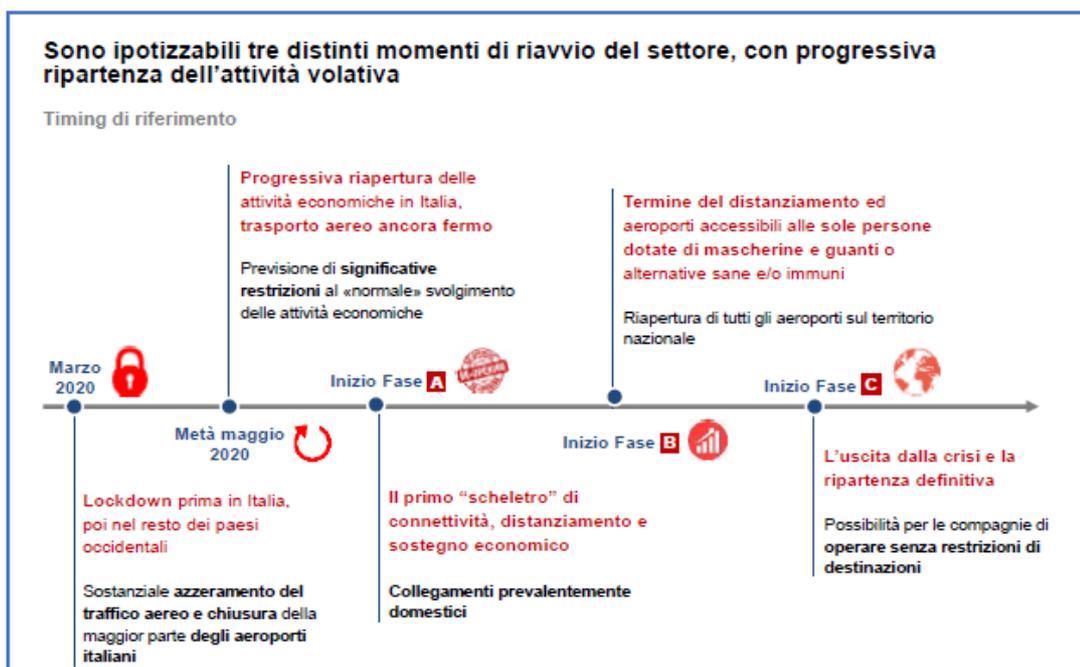


Fig. 2: Illustrazione dei possibili momenti di uscita dall'emergenza

Il primo "scheletro" di connettività – Distanziamento e sostegno economico

- **Descrizione**

In questa fase, ancora caratterizzata dall'assenza di cure efficaci, vaccino e/o di tamponi/test certificati dispiegabili su larga scala, potrebbe verificarsi un primo rilassamento delle restrizioni al volo per alcune fasce di territorio. Dal punto di vista sanitario, si ipotizza che persista l'obbligo di distanziamento, di utilizzo di mascherine e guanti, di stringenti norme igieniche e di installazione di termocamere per il necessario controllo della temperatura dei passeggeri anche in partenza (oltre al già attivato controllo in arrivo), con alcuni elementi (norme igieniche, mascherine e termocamere) che potrebbero diventare strutturali anche nel lungo periodo.

- **Proposte ed interventi richiesti alle Autorità**

Stanti le predette limitazioni e quanto indicato in premessa, in questa fase l'industry non potrà ancora risultare sostenibile dal punto di vista economico-finanziario. Sarà quindi necessario prevedere:

1. una definizione chiara, univoca e coerente con i protocolli degli altri stati membri UE e dei paesi extra-UE (in particolare per il lungo raggio), delle limitazioni in termini di capacità operabile per singolo aeromobile (sedili occupabili);
2. la definizione e la comunicazione efficace di tutte le misure sanitarie preventive a tutela della «sicurezza» del volo e della permanenza in aeroporto;
3. la definizione di protocolli sanitari per il controllo della temperatura dei passeggeri in partenza e per la sanificazione di terminal ed aeromobili;
4. progetti «pilota» di tamponi/test rapidi per gli operatori ed eventualmente anche per i passeggeri, una volta individuati kit certificati;
5. l'eliminazione di qualsiasi obbligo di quarantena all'arrivo;
6. sussidi a favore di tutti gli attori della filiera ed in primis dei gestori aeroportuali
7. il finanziamento degli investimenti sostenuti per l'adeguamento di terminal e tecnologia.

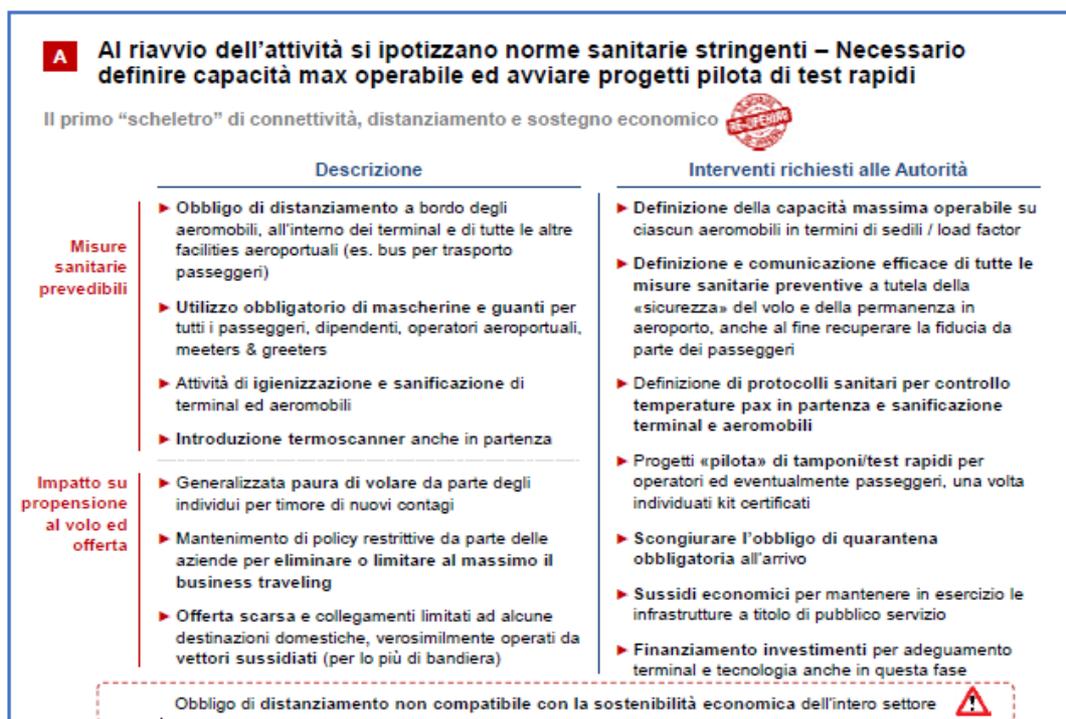


Fig. 3: Il primo "scheletro" di connettività – Descrizione e interventi richiesti

Termine del distanziamento ed aeroporti accessibili alle sole persone sane e/o immuni o uso obbligatorio di mascherine e guanti

- **Descrizione**

Questa fase potrebbe intervenire nel momento in cui le Autorità preposte riterranno l'epidemia in fase fortemente calante ed ormai sotto controllo. In tale momento potrebbe verificarsi un ulteriore rilassamento delle misure di contenimento dei contagi, pur ancora in assenza di un vaccino, di una cura e/o di immunità al COVID19.

Si prevede l'assenza di norme di distanziamento all'interno dei terminal aeroportuali e degli aeromobili, pur mantenendo l'obbligo di DPI per passeggeri, dipendenti ed operatori, di igienizzazione di terminal ed aeromobili ed il controllo della temperatura per i passeggeri in partenza ed in arrivo. È altresì ipotizzabile la riapertura dell'intero territorio nazionale e di alcuni collegamenti internazionali, gettando così le basi di una prima reale ripartenza e di operations economicamente sostenibili, senza necessità di sussidi.

- **Proposte ed interventi richiesti alle Autorità**

In questa fase, la soluzione che garantisce un adeguato livello di protezione ed al contempo assicura la massima facilità di implementazione e di armonizzazione a livello europeo è costituita dall'obbligatorietà di mascherine e guanti per tutti i passeggeri, gli operatori aeroportuali ed i meeters & greeters. Alternativamente, e solo in ipotesi che in tale momento si sia addivenuti alla piena disponibilità di test rapidi attestanti la negatività/immunità al COVID19 approvati dalle Autorità e svolti presso centri diagnostici autorizzati sul territorio, si potrebbe valutare di rendere possibile l'accesso alle strutture aeroportuali (e quindi anche in aereo) solo per chi risulterà sano e/o immune sulla base di un attestato/documento ad hoc (fisico e/o digitale). A causa della complessità di effettuare in aeroporto test massivi, che aumenta in misura proporzionale alla ripresa dei volumi di traffico (con costi di gestione e ripercussioni sulla qualità del servizio verosimilmente insostenibili), l'aeroporto potrà in tal senso esser considerato solo un'opzione residuale. Fornirà infatti supporto ai soli passeggeri "in emergenza" e con tempi di attesa



medio-lunghi, sulla falsariga di quanto ad esempio avviene già oggi per chi si presenta in aerostazione sprovvisto del documento di identità.

Al fine di garantire i necessari livelli di sicurezza sanitaria e di stimolare al contempo la ripresa della domanda, che potrebbe risultare limitata dalla paura di possibile contagio in un ambiente chiuso quale un terminal aeroportuale e/o un aeromobile, sarebbe consigliabile introdurre nell'industria nuovi standard e procedure. Più specificamente, risulta necessario che:

1. vi sia un approccio coordinato a livello Europeo per tutti i paesi membri: misure coordinate e «consistent» sono l'unico mezzo per riportare la confidenza del pubblico e accelerare la ripresa dei voli;
2. venga mantenuto l'obbligo di mascherine o alternativamente, se/quando disponibile, definita la tipologia di certificato/ documento sanitario che il passeggero è tenuto a presentare prevolo, in modo coerente e simmetrico con quanto previsto dal paese di origine/destinazione in caso di volo internazionale;
3. il Ministero della Salute renda operativi al più presto specifici protocolli sanitari con indicazione dei test rapidi certificati da utilizzare e delle modalità di trattamento dei passeggeri;
4. vengano definiti protocolli sanitari di igienizzazione degli aeromobili compatibili con i tempi di turnaround;
5. sia creato un Osservatorio Permanente a livello comunitario sulle misure in essere in modo da poterle continuamente rivalutare ed alleggerire;
6. venga adottato un approccio «risk based»;
7. si torni all'assenza di restrizioni (al netto dei predetti obblighi sanitari) sui viaggi intra Europei.

	Descrizione	Interventi richiesti alle Autorità
B	Il distanziamento dovrà terminare il prima possibile ed esser sostituito da obbligo di mascherine o da test rapidi certificati– Necessari standard UE	
	Termine del distanziamento ed aeroporti accessibili alle sole persone dotate di mascherine e guanti o alternativamente sane e/o immuni	
Misure sanitarie prevedibili	<ul style="list-style-type: none">▶ Nessun obbligo di distanziamento a bordo degli aeromobili ed all'interno dei terminal▶ Mantenimento dei DPI (mascherine, guanti) per passeggeri, dipendenti ed altri operatori aeroportuali e misurazione della temperatura in partenza e arrivo▶ In alternativa ai DPI (e solo se/quando disponibile) obbligo da parte dei passeggeri di presentare documenti/certificazioni di «COVID-immunity»▶ Mantenimento dei protocolli di igienizzazione e sanificazione introdotti nella Fase 1 per terminal ed aeromobili	<ul style="list-style-type: none">▶ Approccio coordinato a livello Europeo per tutti i paesi membri: misure coordinate e «consistent» sono l'unico mezzo per riportare la confidenza del pubblico e accelerare la ripresa dei voli▶ Obbligo di mascherine per i passeggeri o alternativamente (se/quando disponibile) definizione della tipologia di certificato/ documento sanitario che il passeggero è tenuto a presentare pre-volo▶ Implementazione di uno standard in materia di tamponi/test rapidi (da effettuare in aeroporto per i soli pax che ne siano sprovvisti), con relativo protocollo sanitario
Impatto su propensione al volo ed offerta	<ul style="list-style-type: none">▶ Minore paura di volare da parte degli individui per timore di nuovi contagi▶ Allentamento delle policy restrittive da parte delle aziende per eliminare o limitare al massimo il business traveling▶ Collegamenti disponibili verso tutte le destinazioni domestiche e riattivazione di voli internazionali verso paesi «certificati»	<ul style="list-style-type: none">▶ Definizione di protocolli sanitari di igienizzazione degli aeromobili compatibili con i tempi di turnaround▶ Creazione di un Osservatorio Permanente a livello comunitario sulle misure in essere in modo da poterle continuamente rivalutare ed alleggerire▶ Adozione di un approccio «risk based»▶ Assenza di restrizioni (al netto dei predetti obblighi sanitari) sui viaggi intra Europei

Fig. 4: Il termine del distanziamento – Descrizione e interventi richiesti



L'uscita dalla crisi e la ripartenza definitiva

- **Descrizione**

In questa fase, caratterizzata dall'uscita dalla crisi (piena disponibilità su larga scala di un vaccino e/o di una cura oltre che di tamponi/test rapidi e certificati), si prevede la definitiva eliminazione di tutte le restrizioni sanitarie e di connettività, con la possibilità per le compagnie aeree di tornare ad operare da/verso qualsiasi destinazione (sempre nel rispetto della preesistente cornice regolamentare dell'industria).

- **Proposte ed interventi richiesti alle Autorità**

La piena ripartenza richiederà un'armonizzazione a livello di industry in termini di:

1. eventuali check point sanitari per la verifica di un health declaration form che attesti l'idoneità dei singoli al volo od anche al semplice ingresso e/o permanenza in aeroporto, con conseguente modifica dei layout dei terminal;

2. adozioni di soluzioni tecnologiche che possano favorire, in un contesto dalle normative ancor più stringenti che in passato, la fluidità di tutte le necessarie procedure, semplificando l'esperienza del passeggero e le attività dei gestori aeroportuali. In particolare, soluzioni self-operations quali self-checkin, selfboarding, e-gates, biometric controls, etc. consentiranno la riduzione dei tempi di attesa dei passeggeri nei vari punti di controllo del terminal. L'accelerazione e l'ampliamento di tali soluzioni comporterà peraltro un più elevato livello di investimenti per i gestori.

Sarà inoltre necessario prevedere anche in questa fase il finanziamento degli investimenti sostenuti per l'adeguamento di terminal e tecnologia.

C Al termine della crisi necessario favorire la propensione al volo definendo standard di industry e spingendo ulteriormente l'uso della tecnologia		
L'uscita dalla crisi e la ripartenza definitiva 		
	Descrizione	Interventi richiesti alle Autorità
Misure sanitarie prevedibili	<ul style="list-style-type: none">▶ Verifica health status sulla base di nuovi industry standards (ad es. health declaration form) con creazione di nuovi check-point fisici e/o tecnologici in aeroporto di tipo sanitario▶ Utilizzo continuativo di tecnologie health-related (es. termoscanner in arrivo ed in partenza)▶ Mantenimento dei protocolli di igienizzazione e sanificazione introdotti nella Fase 1	<ul style="list-style-type: none">▶ Definizione di un industry standard in termini di health declaration form da presentare da parte del passeggero pre-volo▶ Favorire (e rendere obbligatorie a tendere) l'adozione di soluzioni tecnologiche per ridurre le necessità di contact point – Incremento dotazioni "self" e "contact less" (self bag drop, mobile check in, biometrics)▶ Finanziamento investimenti per adeguamento infrastrutture e tecnologia
Impatto su propensione al volo	<ul style="list-style-type: none">▶ Paura di volare tendente progressivamente a zero, soprattutto per la popolazione giovane, man mano che tutta la popolazione si vaccina▶ Possibilità per le compagnie di operare senza restrizioni di destinazioni (sempre nel rispetto della preesistente cornice regolamentare dell'industria)	

Fig. 5: Il termine del distanziamento – Descrizione e interventi richiesti



4) Discoteche e locali di intrattenimento

Il Pubblico Spettacolo e, più in generale, tutto il comparto del Turismo, è intimamente legato alle prospettive emozionali dei singoli soggetti: le nostre aziende non producono mattoni o bulloni, non sono coinvolte in filiere produttive manifatturiere, ma offrono divertimento, svago, ovvero emozioni che devono necessariamente intercettare un animus, una predisposizione emotiva e una propensione positiva da ricostruirsi in ogni singolo avventore.

Nell'attuale contesto, in cui è già stato preannunciato che la c.d. seconda fase di contrasto dell'epidemia si caratterizzerà per una dinamica graduale in relazione alla riapertura delle attività, è necessario sottolineare che, in ben 59 giorni, il governo non adottato alcun adeguato provvedimento per la tutela del settore intrattenimento e spettacolo.

Appare anche necessario precisare che l'attività di intrattenimento si distingue intensamente a seconda che sia operata durante la stagione invernale, e quindi al chiuso, o nel periodo estivo, e quindi all'aperto; si differenzia inoltre anche per la tipologia di attività esercitata e per la capienza dei locali. I locali estivi, che di fatto sono giardini spesso anche di grande estensione, e i locali a bassa capienza, inferiore a 200 presenze contemporanee, dovrebbero essere agevolati e privilegiati nella riapertura: i primi proprio perché essendo aree all'aperto non risulterebbero suscettibili di contribuire al contagio interpersonale alla stessa stregua di una spiaggia, di un litorale, di una piazza pubblica, di un parco divertimenti; mentre i secondi in ragione proprio del numero limitato di presenza contemporanea di avventori.

È certamente necessario porre in essere delle strategie di prevenzione che siano però concretamente attuabili e che non vadano, ancora una volta, ad appesantire burocraticamente le nostre aziende così da essere percepite come soluzioni illogiche, utili solo per prestare il fianco all'applicazione di sanzioni e/o provvedimenti interdittivi. Ogni attività dovrebbe conoscere e implementare la propria effettiva sostenibilità e pertanto si dovrebbero privilegiare quei criteri di tutela e salvaguardia della salute che siano tuttavia compatibili e possano convivere con l'imprescindibile marginalità di impresa: senza profitto non si ha impresa, senza impresa neppure posti di lavoro.

Le misure di prevenzione proposte sono:

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'azienda, mediante una attenta opera di informazione, forma il proprio personale in ordine alle disposizioni delle Autorità, consegnando agli avventori e/o affiggendo nei luoghi maggiormente visibili e fruibili dei propri locali appositi dépliant informativi.

Tra le informazioni fornite:

- l'obbligo di restare a casa con temperatura corporea superiore ai 37,5°. In presenza di febbre o altri sintomi influenzali obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia o la competente autorità sanitaria;
- la consapevolezza e conseguente accettazione di non poter entrare o permanere nei locali (dovendolo dichiarare tempestivamente) nell'ipotesi in cui, anche successivamente all'ingresso, insorgano circostanze di potenziale pericolo: sintomi di influenza, malessere, innalzamento della temperatura corporea, provenienza da zone a rischio e/o contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.;
- l'impegno da parte degli avventori e dei dipendenti al rispetto di tutte le disposizioni delle Autorità e della direzione del locale. In particolare: l'obbligo di mantenere la



distanza di sicurezza, l'osservanza delle regole di idonea pulizia ed igienizzazione delle mani e il mantenimento di comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

TEST AL PERSONALE

- Test sierologici a tutti i dipendenti.
- Nell'ipotesi di individuazione di anticorpi compatibili con il virus a seguito delle risultanze dei test sierologici, il soggetto sarà sottoposto a tampone e, se positivo, non potrà riprendere l'attività lavorativa fino al secondo tampone negativo consecutivo.

PROTOCOLLO

Regole per il personale:

- Il personale dovrà essere dotato di mascherine chirurgiche (o FFP2 senza valvola) e di guanti protettivi; In ambedue i casi trattasi di una tutela per il personale stesso e per la clientela.
- Ogni qualvolta si farà accesso al locale, ciascun dipendente sarà soggetto alla misurazione della temperatura.
- Se la temperatura eccedesse i 37.5° il dipendente dovrà rientrare alla propria abitazione e segnalarsi al personale medico.

Regole per la clientela:

- Gli avventori che arrivano nel locale contemporaneamente dovranno rimanere distanziati tra loro, in modalità simile a quanto avviene per le code di accesso ai supermercati.
- Ogni avventore, prima dell'accesso al locale, sarà soggetto alla presa di temperatura. Se la temperatura eccedesse 37.5 gradi centigradi il cliente non sarà ammesso all'ingresso.
- L'accesso ai bagni avviene con modalità contingentata, a seconda dei servizi igienici presenti, e con accesso simile all'accesso ai supermercati.
- L'avventore che dovesse infrangere le regole di accesso e di contenimento del virus sarà immediatamente allontanato dal locale.
- Saranno installati punti di sanificazione con presenza di gel disinfettanti per le mani all'ingresso, nei bagni, ai banconi bar e al guardaroba.
- L'affluenza massima sarà parametrata alle capienze dei locali stabiliti dalla Commissione di vigilanza come da autorizzazione di Pubblica Sicurezza già in nostro possesso.
- Tavoli e poltrone diretti ad ospitare i clienti saranno posizionati ad una distanza di almeno due metri uno dall'altro e delimitati da opportune barriere;
- Gli alimenti e le bevande saranno somministrati in bicchieri e stoviglie monouso.

Concludiamo ricordando che prima che le persone possano, e vogliano, andare in discoteca, a teatro, allo stadio, ad un concerto, in un parco divertimenti o in vacanza trascorreranno molti mesi con inevitabile totale perdita della produttività delle nostre aziende per l'intera stagione o per l'intero anno a seconda delle scelte che saranno intraprese dalla Pubblica Amministrazione. Dunque il Governo, lo Stato o chi per esso, deve necessariamente tenere conto delle peculiarità e particolari criticità delle nostre attività che non possono in alcun modo essere considerate e valutate come le altre realtà produttive.



5) Centri sportivi aziendali e industriali

Dal confronto con 6400 associazioni sportive sono emerse esigenze comuni e reali difficoltà che hanno già messo a dura prova il quotidiano, ma ancor più la ripresa lavorativa delle migliaia di Aziende e Associazioni Sportive, dei Cral Aziendali, dei gestori di impianti pubblici e privati diffusi sul territorio nazionale.

Tutti rischiano di non avere le risorse per proseguire la propria preziosa e insostituibile attività a favore dell'offerta di "sport dilettantistico e di un sano impiego del tempo libero".

Sono quasi 25 milioni i cittadini che abitualmente lo praticano e ne traggono i benefici conseguenti per la loro salute, per la vita relazionale con risvolti importanti sull'efficienza lavorativa, riversando allo Stato i risparmi dovuti ad una minore spesa sanitaria.

Non da meno i circa 3 milioni di turisti sportivi che vengono in Italia, attratti da mirate offerte di grandi eventi in abbinamento culturale e sportivo.

La vera forza dell'offerta di sport è costituita da centinaia di migliaia di addetti che fanno girare la catena dell'indotto produttivo di questa vastissima filiera a cui, a nostro avviso, devono essere destinate le attenzioni che un simile ingranaggio industriale merita e al quale la nostra ripresa è sicuramente legata.

Dobbiamo percepire che il movimento generato dal Turismo Sportivo nella sua interezza, coinvolge parecchi punti del PIL nazionale; che genera occupazione di posti letto per milioni di praticanti; spostamenti su ruote, binari, aria; innumerevoli i quadri e le categorie lavorative che gestiscono l'accoglienza.

Oggi non esistono strutture ricettive che non si siano strutturate per offrire possibilità di praticare attività sportiva, non esistono programmi o pacchetti che non pubblicizzino al loro interno le offerte correlate al benessere fisico, nonché attrazioni sportive mirate. Si intende garantire la continuità dell'esistenza di tale comparto mediante proposte serie e concrete che siano sostenibili per il bilancio dello Stato e contemporaneamente efficaci per la sopravvivenza delle realtà produttive e associative.

A tal fine si propone di prevedere per le Aziende e Associazioni Sportive, per i Cral Aziendali, per i gestori di impianti pubblici e privati diffusi sul territorio nazionale, una loro riapertura in grado di soddisfare i requisiti di distanziamento sociale e sanificazione ed il mantenimento della continuità aziendale:

- le strutture dovranno garantire la distanza tra gli sportivi di mt 2, in particolare se si tratta di luoghi chiusi (palestre, piscine ecc.) e la presenza di sportivi deve essere rapportata alla dimensione dei locali; a tal proposito lo Stato dovrebbe erogare un contributo a fondo perduto, per almeno un anno, per la copertura parziale delle spese fisse, tenuto conto che nella prima fase sarà impossibile raggiungere il punto di equilibrio economico finanziario;
- le strutture dovranno prevedere dei percorsi obbligati tali da evitare l'incrocio degli sportivi in entrata ed in uscita dalle stesse;
- obbligo per i frequentatori delle strutture sportive e del benessere di essere muniti di guanti e mascherina;



- porre un divieto all'accesso ed all'uso di spogliatoi, a meno che non già adeguati alle distanze e percorsi minimali, pertanto i fruitori dovranno presentarsi sul luogo dell'allenamento in abbigliamento sportivo ed alla fine dell'allenamento dovranno lasciare il luogo senza transitare dagli spogliatoi;
- obbligo per le strutture sportive e del benessere fisico di dotarsi di misuratori della temperatura corporea; la misurazione dovrà effettuarsi prima dell'ingresso alla struttura sportiva (per questo potrebbe prevedersi un contributo a fondo perduto da parte dello stato); anche di personale paramedico;
- dotare le strutture di test rapidi, ove esistenti, per la verifica della positività al Codiv-19;
- obbligo dell'esibizione di certificato medico sportivo attestante la negatività dal Codiv-19 rilasciato da medico competente a carico del servizio sanitario nazionale (ciò consentirebbe di testare la popolazione sportiva);
- per gli sport dove vi è contatto tra sportivi (sport di gruppo o squadra) sarebbe utile che lo Stato testasse delle mascherine in grado di evitare fuoriuscite di goccioline in modo da obbligare gli atleti all'uso di tali mascherine nonché prevedere obbligo di guanti in lattice e occhialini protettivi durante gli allenamenti.



6. Parchi avventura e spettacolo viaggiante

- **Parchi avventura**

Premessa

Di seguito una serie di raccomandazioni e suggerimenti studiati per ridurre il rischio di contagio da agenti virali (in particolare il COVID-19) all'interno dei parchi avventura, tenendo presenti le specificità dell'ambiente e le dimensioni medie dell'organizzazione normalmente applicabili.

Si presentano misure e possibili soluzioni di carattere generale, che potranno essere personalizzate a seconda delle condizioni ambientali e logistiche di ogni parco

Ciascuno degli strumenti presentati contribuisce, a nostro avviso, a ridurre il rischio complessivo di trasmissione COVID-19 nell'utilizzo dei parchi avventura, attraverso un approccio probabilistico. Sarà cura di ciascun gestore adottare le misure che ritiene adeguate ed economicamente sostenibili per il proprio parco, in base ad una valutazione del rischio specifica e tenendo comunque presente che l'applicazione di più misure nella medesima area contribuisce ad abbassare il rischio complessivo in maniera sempre più efficace

Il contenuto riflette le conoscenze scientifiche sul virus COVID-19 alla data di produzione del documento: man mano che emergeranno nuove evidenze l'Associazione emetterà delle revisioni. In particolare, si fa riferimento alle attuali raccomandazioni O.M.S. e Ministero della Sanità*

Vengono fatte salve eventuali prescrizioni ed obblighi introdotte successivamente alla data del presente documento da parte delle autorità competenti, anche a livello regionale

Riferimenti documentali

Ministero della Sanità

- Modalità di trasmissione

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#3>

- Superfici e igiene

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#4>

Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO)

- Raccomandazioni per il pubblico

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advicefor-public>

- Linee guida tecniche per organizzazione di eventi di massa

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus2019/technical-guidance/points-of-entry-and-mass-gatherings>

- Valutazione dei rischi per organizzazione di eventi di massa

<https://www.who.int/publications-detail/how-to-use-who-risk-assessment-and-mitigation-checklist-for-mass-gatherings-in-the-context-of-covid-19>



Indicazioni generali

- Essere sempre aggiornati sulla situazione epidemica e sulle misure di contenimento raccomandate attraverso i canali ufficiali predisposti (es: sito Protezione Civile)
- Eseguire una specifica valutazione del rischio di contagio per la propria struttura, identificando i relativi pericoli, preferendo in primo luogo la loro rimozione e, solo successivamente, il loro contenimento attraverso misure organizzative e d.p.i. (analogamente a quanto avviene in materia di sicurezza sul lavoro)
- Identificare un responsabile all'interno della propria organizzazione per seguire pianificazione, implementazione e controllo delle misure contenitive identificate
- Adottare una specifica procedura in caso di manifestazione sintomatica da parte di pubblico e/o lavoratori (soggetti con febbre, problemi respiratori, etc.), identificando chiaramente «chi fa cosa» e quali sono le autorità da contattare
- Esporre adeguata cartellonistica all'accoglienza, sui percorsi e nei servizi igienici, anche utilizzando quanto già disponibile (cliccare [qui](#))
- Assicurare per tempo la disponibilità di scorte di materiale protettivo per i lavoratori del parco (guanti in lattice, mascherine di tipo chirurgico e FFP2/FFP3)
- Assicurare la disponibilità di liquidi disinfettanti per pulizia delle superfici e a disposizione del pubblico in più punti nel parco

Modello organizzativo e criticità

	Preparazione parco	Accoglienza / ticketing	Vestizione/ consegna d.p.i.	Briefing	Attività/ sorveglianza e soccorso	Svestizione/ riconsegna d.p.i.	Chiusura parco
Assembleamento*	•••	•••••	••	•••••	•	••	•••
Droplet	••	•••••	•••	•••••	•••	•••	••
Superfici	•	•••••	•	•••••	•••••	•	•••••
Oggetti	••	•••••	•••••	•••	•	•••••	••

- Accoglienza/ticketing e briefing sono le fasi a più alto rischio, perchè prevedono normalmente elevato assembleamento, contatto lavoratori-pubblico (per aiuto e indicazione), scambio di oggetti (soldi, carte di credito etc.) e dovranno essere oggetto di misure adeguate.
- Per quanto riguarda le attività di somministrazione alimenti e bevande, esse andranno adeguate per rispettare le norme specifiche previste per il settore bar-ristorazione
- Per quanto riguarda le attività di vendita di merchandising/souvenir etc., si faccia riferimento alle indicazioni specifiche per il settore commercio al dettaglio

Definizioni

Distanza tra individui

- >2m senza mascherine
- >1m con mascherine
- Ridotta nei casi in cui è necessario avvicinarsi per operazioni specifiche (es: controllo imbracature, soccorso...)
- Ridotta nei casi in cui gli individui facciano parte di un medesimo gruppo sociale (p.e.: vivono insieme, sono arrivati in auto insieme, etc...)



Detergenti/disinfettanti

Soluzioni a base di candeggina o cloro attivo all'1%, solventi, alcol (etanolo) al 75%, acido peracetico e cloroformio

PREPARAZIONE DEL PARCO

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Tutti i dipendenti	Assembramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> Formazione del personale Armadietti individuali Accesso scaglionato ai locali del personale quando gli spazi sono troppo ristretti
Tutti i dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> Mascherina chirurgica
Tutti i dipendenti	Contatto con superfici, fogli, penne	Pulizia continua	<ul style="list-style-type: none"> Disinfettanti Dispenser con GEL Disinfettante Guanti in lattice monouso
Dipendenti con attività in altezza	Contatto con arredi percorsi e dispositivi collettivi	Barriera meccanica Sanitizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Dpi specifici individuali o disinfettati (imbrago, kit etc...) Mascherina chirurgica Guanti tessili spalmati*

* Solo per operatori che salgono su percorsi per effettuare ispezione di apertura

La preparazione del parco dovrà includere – oltre alle normali attività - l'accurata pulizia e disinfezione di:

- Servizi igienici
- Larghe superfici di contatto (scrivanie/banchi, porte, maniglie, scaffali espositori etc.)

ACCOGLIENZA E TICKETING

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve	Note
Clienti in attesa	Assembramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica al suolo* Cartellonistica Formazione del personale 	
Clienti	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> Pannello trasparente di protezione 	
Operatore all'accoglienza / cassiere	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> Pannello trasparente in policarbonato o similare Mascherina FFP2, FFP3, N95 	Il cassiere userà la mascherina FFPX per protezione da persone potenzialmente prive di mascherina
Cliente	Contatto con superfici, fogli, penna, POS...	Pulizia continua	Disinfettanti a disposizione per il lavaggio delle mani in cassa e nei servizi	
Cassiere	Contatto con superfici, fogli, penna, POS...	<ul style="list-style-type: none"> Pulizia continua Protezione delle mani 	<ul style="list-style-type: none"> Disinfettanti Guanti in lattice Dispenser con GEL Disinfettante 	

* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato



Mascherina individuale per i clienti

- Raccomandare l'uso di mascherina chirurgica personale a tutti i clienti (sul proprio sito, sulla cartellonistica)*
- Fornire la mascherina chirurgica a chi non ha la propria con se (anche a chi è dotato di FFP2/3)

Comunicare in maniera evidente (all'ingresso, con cartellonistica e sul regolamento) che i clienti che presentano sintomi respiratori evidenti non saranno ammessi o verranno allontanati dal parco

Pagamenti

- Preferire il pagamento elettronico (idealmente pre-pagamento via web)
- Preferire il pagamento touch-less (soluzioni mobile-pay)
- Preferire POS con terminale separato per cassiere e cliente

Modulistica

- Sostituire le operazioni di check-in (compilazione schede cartacee) con modulistica elettronica su sito web ed inviata via mail dal cliente (idealmente prima dell'arrivo, altrimenti in loco)

Ticketing

- Eliminare ticket cartaceo (ticket elettronico su dispositivo mobile sufficiente)

Animali

- Preferibilmente, l'ingresso con animali non dovrebbe essere consentito, in quanto possibili veicoli di contatto tra diversi individui (al momento non vi sono evidenze che gli animali domestici trasmettano il virus).
- Gli eventuali animali nel parco dovranno essere tenuti al guinzaglio (o equivalente)

* In questa fase è difficile ipotizzare che siano disponibili in quantità sufficiente sul mercato mascherine chirurgiche da distribuire a tutti i clienti

VESTIZIONE E DISTRIBUZIONE DPI

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve	Note
Clienci	Assembramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Segnaletica al suolo 	
Clienci	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica	
Cliente	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> • Casco anti-caduta: non utilizzarlo¹ • Imbraco: sanificazione con getto di vapore² 120<T<150 °C a 10-15 cm per tempo 5<t<8 sec. su ciascuna zona • Longe/moschettoni linea vita/carrucole: come imbrachi 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura • Erogatore di vapore • Abbigliamento idoneo • Guanti tessuto spalmato 	
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica o FFP≥2	Se gli utenti non hanno propria mascherina occorre difendere il lavoratore
Dipendenti	Contatto con DPI consegnato	Sanitizzazione dei DPI (vd. sopra)	<ul style="list-style-type: none"> • Erogatore di vapore • Guanti tessuto spalmato 	<ul style="list-style-type: none"> • Far indossare in autonomia il DPI al cliente (guidato da spiegazione di gruppo) • L'istruttore si avvicina solo per controllo e regolazione finale • Preferire o marcare DPI per facilitare il controllo a vista (colour-coding)



[1] Vd. Policy GoApe e relativa corrispondenza – necessario proteggere ostacoli e zone particolarmente a rischio di danni alla testa, aggiornare cartellonistica

[2] <https://www.ajicjournal.org/article/S0196-6553%2808%2900557-9/abstract>

ELIMINAZIONE DEL CASCO ANTI-CADUTA PER I CLIENTI

Esperienze di altri paesi europei (UK, Germania e Francia) dimostrano che l'eliminazione del casco:

- non aumenta l'incidenza di danni alla testa da caduta (vd. UK-GoApe: >10 milioni di utenti, 3 ferite alla testa non gravi)
- riduce il senso di falsa-sicurezza, aumentando l'attenzione
- elimina il rischio di rimanere impigliati e/o strozzati (vd. incidenti 2018)

In questo periodo, l'eliminazione di una superficie di possibile contagio è sicuramente positiva e più che compensa i pochi effetti negativi. L'eliminazione di un d.p.i. (SOLO PER I CLIENTI) va accompagnata dalla riduzione del rischio di urti alla testa e da una valutazione del rischio specifica per ogni parco.

SANIFICAZIONE DPI (PER CLIENTI E LAVORATORI) CON VAPORE 180°/120°

Dopo attente valutazioni svolte anche insieme ai produttori di D.P.I. anticaduta in materiale tessile, è emerso che:

- il vapore secco surriscaldato a 180 °C erogato da dispositivi di tipo professionale costituisce un'efficace misura di disinfezione delle superfici e degli oggetti dalla maggior parte di virus, spore e batteri (inclusi virus del tipo SARS), si seguano le istruzioni del fabbricante dello specifico dispositivo, facendo comunque attenzione che:
 - se usato su D.P.I. si mantenga una distanza minima di 15 cm e un tempo massimo di permanenza su singola zona di 5 sec.
- Il vapore a 120 °C, erogato attraverso un comune elettrodomestico:
 - può essere altrettanto efficace se utilizzato per un tempo maggiore rispetto quello secco surriscaldato (+150%)
 - è compatibile con tutte le fibre in uso sui D.P.I. (in particolare poliesteri e poliammidi come nylon e simili, kevlar*) purchè se ne limiti l'azione puntuale mantenendo una distanza minima di 10 cm tra l'ugello e la superficie/oggetto da trattare, e si permanga per un tempo minimo di 5 e massimo di 8 secondi su ciascuna zona
 - Non lascia residui di umidità apprezzabili che possano favorire lo sviluppo di muffe o simili**

* Le presenti linee guida sono state sviluppate anche in collaborazione con i principali produttori di dispositivi tessili anti-caduta. Da evitare vapore su tessuti in Dyneema

** Va comunque previsto un lavaggio con acqua calda e sapone con ciclica più frequente rispetto al passato



BRIEFING

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Clienti	assembramento	Distanziare le persone	Segnaletica al suolo*
Clienti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica
Cliente	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> Sanitizzazione dei DPI 	<ul style="list-style-type: none"> Prodotti/procedura concordata con produttori Abbigliamento e guanti
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina FFP2, FFP3, N95
Dipendenti	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> Sanitizzazione dei DPI 	<ul style="list-style-type: none"> Prodotti/procedura concordata con produttori Guanti in tessile spalmati
Dipendenti /clienti	Contatto imprevisto	Sanitizzazione	Dispenser con GEL Disinfettante

* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato

ATTIVITÀ SUI PERCORSI

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Clienti	Assembramento al punto di partenza	Distanziare le persone	Segnaletica al suolo*
Clienti	Assembramento sui percorsi	Stazionamento su pedana ridotto a 2 persone / pedana**	<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica Formazione clienti
Clienti	Contagio diretto (droplet)	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica
Cliente	Contagio per contatto (con DPI consegnato)	<ul style="list-style-type: none"> Sanitizzazione dei DPI 	<ul style="list-style-type: none"> Prodotti/procedura concordata con produttori Abbigliamento e guanti buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca)
Cliente	Contagio per contatto (con elementi di percorso)	<ul style="list-style-type: none"> Sanitizzazione dei DPI 	<ul style="list-style-type: none"> buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca) Abbigliamento e guanti
Cliente inattivo (accompagnatore a terra)	Contagio diretto (droplet)		<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica su cartello (mantenere le distanze) Formazione clienti
Cliente inattivo (accompagnatore a terra)	Contagio per contatto (con elementi di percorso)		<ul style="list-style-type: none"> Buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca) Abbigliamento e guanti
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina N95
Dipendenti	Contagio per contatto (con elementi di percorso durante assistenza o soccorso)		<ul style="list-style-type: none"> buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca) Abbigliamento e guanti
Dipendenti	Contagio diretto (droplet) in fase di assistenza o soccorso	<ul style="list-style-type: none"> Barriera meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> Mascherina N95 Guanti
Dipendenti /clienti	Contatto imprevisto	Sanitizzazione appena tornati a terra	Dispenser con GEL Disinfettante

* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato

** Purchè si riesca a rispettare la distanza interpersonale raccomandata



REGOLE SUI PERCORSI E LORO EFFETTI

- Permanenza sotto i percorsi consentita al pubblico solo se tutti gli utenti sono muniti di mascherina.
- Per i percorsi junior, consentito l'accompagnamento di un solo adulto per ciascun partecipante.
- La compresenza massima di 2 persone per piattaforma: effetti sulla capienza e sulla portata del proprio parco:

- Ogni partecipante accede ad un gioco solo quando la piattaforma di arrivo del gioco stesso non contiene più di una persona: in questo modo la capienza massima di un percorso i è uguale a*:

$$C_i = 2N_i + 3$$

con N_i numero di giochi del percorso;

(la capienza di un percorso scende a $C_i = N_i + 2$ in caso di riduzione a una persona per piattaforma al massimo, riducendosi quindi di un fattore 1.5 - 2.0 a seconda del numero dei giochi)

- La capienza dell'intero parco sarà quindi uguale a $C_{tot} = \sigma_i C_i$
- La portata oraria del percorso i -esimo sarà invece sempre uguale a $P_i = 60/t_i *$ con t_i * tempo medio necessario per eseguire il passaggio più lungo in minuti (es: il gioco più lungo richiede 4 minuti: la portata oraria è 15 utenti/ora)
- La portata oraria dell'intero parco potrà essere stimata rapidamente con:

$$P_{tot} = \gamma \sum_{i=1}^k P_i$$

dove k è il numero di percorsi di primo livello (es. percorso verde)** e γ è un fattore moltiplicativo che può variare da 0.9 a 1.1, in base a quanti utenti mediamente procedono direttamente a percorsi di livello superiore al primo.

* Si ipotizza un semplice percorso sequenziale, includendo una persona in accesso ed una in uscita

** Attenzione: si ipotizza che il numero dei percorsi vada restringendosi salendo di livello di pari passo alla riduzione dei clienti: man mano che si sale di livello una quota di partecipanti rinuncia. Se tutti accedono al secondo livello, k sarà il numero di percorsi di secondo livello

SOCCORSO E ASSISTENZA

- ASSISTENZA SUI PERCORSI

L'istruttore è provvisto di mascherina FFP \geq 2 e guanti in tessuto spalmato

- SOCCORSO (CALATA)

Oltre a quanto sopra, l'istruttore-soccorritore è provvisto anche di occhiali.

Essere preparati a gestire l'assembramento improvviso di curiosi, astanti etc. intorno al punto in cui si effettua il soccorso.

SVESTIZIONE E RICONSEGNA DPI

Valgono le stesse considerazioni rispetto alla vestizione/consegna.

Necessario identificare una zona ben demarcata per lo stoccaggio dei d.p.i. in attesa di sanificazione.

Lo smaltimento di eventuali dispositivi di protezione personale dei clienti (per esempio guanti usa-getta, cuffiette igieniche) deve essere effettuato in contenitori separati a seconda



della policy di gestione dei rifiuti in vigore nel proprio comune, facendo attenzione a chiudere ermeticamente i sacchi una volta pieni.

NOTE LEGALI

La sanificazione a vapore dei D.P.I. tessili anti-caduta (imbracature, longe, cordini...), praticata come indicato nel presente documento, è un metodo che non è mai stato precedentemente testato, né dal punto di vista dell'effettiva efficacia virologica/batteriologicala, né dal punto di vista della compatibilità con le fibre tessili a cicliche elevate. Tuttavia, le raccomandazioni contenute nel presente documento sono frutto di un'attenta analisi dei fattori in gioco, della letteratura scientifica disponibile e della discussione, da parte della nostra Associazione, con alcuni importanti produttori del ramo, che non hanno ancora avvallato ufficialmente quanto proponiamo, in attesa di svolgere specifici test e verifiche.

La sanificazione con vapore appare l'unica metodologia con comprovata efficacia nel campo sanitario che possa essere ragionevolmente applicata in pratica nei parchi (lungi cicli di lavaggio a mano con acqua e sapone ed asciugatura, per esempio, pur raccomandati dai manuali, non sono praticabili date le cicliche e l'impegno di risorse necessario, neanche una volta al giorno).

Si raccomanda di applicare le metodologie illustrate solo dopo attenta analisi dei propri dispositivi e, in ogni caso, insieme ad un maggiore controllo dell'integrità dei D.P.I. stessi rispetto alla situazione normale (per esempio facendo attenzione ad evidenti segni di decolorazione, distacco o sgretolamento di fibre).

- *Linee - guida per l'apertura di Luna Park e installazioni per bambini su aree comunali o private*

Premessa

I parchi di divertimento temporanei, o "Luna Park" si compongono di un insieme di attrazioni posizionate nella stessa area per un certo periodo di tempo. Si tratta di attrezzature mobili dello spettacolo viaggiante che svolgono un'attività con "funzione sociale" (art. 1 l. 337/1968), trattenimento del pubblico e dei visitatori con installazione al suolo e all'aperto delle giostre all'interno di un'area.

L'area di installazione del complesso di attrazioni può essere composta da una zona attrezzata già predisposta dalla municipalità, da una piazza pavimentata, da un viale asfaltato, da un parcheggio, da un campo sportivo o da un terreno privato: in dipendenza sia della forma geometrica dell'area assegnata, ma anche delle caratteristiche della pavimentazione (terreno erboso, battuto di calcestruzzo, asfalto, lastre in roccia, cubetti in porfido, masselli autobloccanti, ecc.) le attrazioni vengono distribuite secondo un ordine razionale, nel rispetto del Regolamento comunale di cui all'art. 9 l. 337/1968.

I percorsi e viali interni sono necessari sia per la pedonalità dei visitatori che per la gestione dell'emergenza: i percorsi sono dimensionati in modo da tenere conto dei dettami imposti dal D.M. 19/08/1995, garantendo sempre la presenza di un certo numero di accessi e soprattutto un numero sufficiente di vie di fuga collegate direttamente alle "Uscite di Emergenza" verso zone libere da pericoli e dell'accesso di mezzi di soccorso.

Molto spesso nella pratica quotidiana si osserva che le aree scoperte interessate quali piazze, strade, ecc. risultano essere non circoscritte con recinzioni o da cortine di fabbricati per cui sia l'accesso che l'uscita dall'area da parte dei visitatori può avvenire in molti punti non direttamente controllabili, in modo assai casuale, anche se più fluido rispetto a varchi, che creano comunque una sorta di "tappo" all'esodo delle persone dall'area.



Se ne deduce quindi che le aree di ingresso e di recesso dal Luna Park non sono spesso di fatto controllabili se non nel caso in cui il Comune provveda a delimitare chiaramente le aree ed a controllare direttamente gli accessi.

La emergenza COVID-19 richiede di individuare le attività e dispositivi di prevenzione, protezione e precauzione generale finalizzate alla sicurezza delle persone e dei lavoratori del luna park.

Le misure di cui al presente documento includono il mantenimento della distanza tra le persone, la attenzione all'igiene delle mani, l'utilizzo dei DPI adeguati (in relazione alla valutazione del rischio), buone pratiche di sicurezza nell'utilizzo degli spazi comuni e delle singole attrazioni.

Per quanto sopra, si individua una serie di interventi per gli addetti e visitatori poi tali da consentire l'apertura del Parco temporaneo in condizioni di sicurezza per tutti:

A) Ingresso del parco:

1) Ingresso al luna park e contingentamento:

Si rende necessario regolare l'afflusso dei visitatori realizzando uno o più ingressi del parco, adeguatamente presidiati da personale protetto da mascherina e guanti e adeguatamente formato.

2) Rilevazione della temperatura corporea all'ingresso del parco:

Agli ingressi del Parco il personale addetto con apposito strumento misurerà la temperatura corporea di tutti i visitatori, impedendo l'ingresso al Parco di coloro che avranno la temperatura pari o superiore a 37,5 °C e segnalando il fatto all'autorità sanitaria, così come in caso di tosse persistente.

Raccomandazioni da rispettare:

1- Informazioni

È previsto di informare ciclicamente i visitatori con un sistema di diffusione sonora e cartellonistica sulle distanze sociali da rispettare, al di fuori dei nuclei familiari, e sull'uso dei DPI.

2- Utilizzo dei DPI

Tutti i visitatori devono essere muniti di mascherina chirurgica.

3- Installazione all'ingresso e nel parco di distributori di mascherine chirurgiche e prodotti igienizzanti per le mani

Il gestore del "Luna Park" metta in atto tutte le misure possibili affinché sia il personale interno che i visitatori/ospiti possano evitare il diffondersi del contagio. A tale scopo è necessario installare sia all'ingresso che in punti dedicati all'interno dell'area dei dispenser di mascherine monouso e di prodotti per l'igiene delle mani.

4- Corsie di accesso e uscita:

Le corsie di accesso alle Casse devono essere realizzate con barriere fisiche, balaustre o altro tali da tenere le persone distanziate l'una dall'altra almeno 1 metro lineare.

L'ingresso all'area del "Luna Park" deve avvenire in corrispondenza di varchi controllati dal personale in modo da mantenere i visitatori alla distanza prescritta.

Al fine di evitare assembramenti, i varchi d'uscita sono presidiati, ma organizzati per la libera fruizione in una sola direzione.



5- Formazione del personale

a)- Personale alle Casse delle attrazioni: il personale deve essere protetto da un pannello in plexiglas o vetro e dialoga con i visitatori attraverso l'elemento divisorio trasparente: il personale deve indossare i guanti da sostituire spesso o da sanificare con periodicità (almeno ogni mezz'ora in dipendenza del numero di persone che si avvicinano alla cassa per comperare i biglietti). Anche i biglietti vanno sostituiti spesso se sono in carta o cartoncino, mentre vanno ciclicamente igienizzati se in plastica durevole, metallo o materiali similari.

b)- Personale di servizio sull'attrazione: tale personale deve essere protetto da guanti e mascherina chirurgica. Inoltre, la postazione di controllo, se vicina meno di 1 metro all'accesso del pubblico, deve essere protetta da un pannello possibilmente fisso munito di una feritoia passa-biglietti oppure l'utente può inserire il biglietto in un apposito contenitore sotto il controllo dell'addetto.

6)- Gestione dei servizi igienici:

L'accesso ai blocchi dei servizi pubblici distribuiti all'interno dell'area del "Luna Park" deve essere finalizzato al rispetto delle distanze sociali. I servizi igienici vengono igienizzati più volte nel corso della giornata.

7)- Installazione di contenitori dei rifiuti:

Il tema della raccolta dei rifiuti all'interno dell'area occupata è assai rilevante in quanto nei contenitori dei rifiuti finiscono i fazzolettini monouso, eventuali mascherine o guanti. Il personale che si occupa della gestione dei rifiuti riceve adeguata formazione e DPI adeguati, che impediscono il contatto coi rifiuti stessi.

8)- Accesso e uscita dalle attrazioni:

È questo un obbligo importante che discende da tutta la regolamentazione emanata: il distanziamento sociale è un elemento fondamentale per non permettere la diffusione del virus da persona a persona. I passeggeri di ogni singola attrazione devono essere incanalati in modo che venga sempre garantita la distanza tra loro di almeno 1 ml. È possibile far salire anche 2 o più passeggeri contemporaneamente su una singola vettura se familiari conviventi.

9)- Pulizia e sanificazione delle attrazioni e delle superfici:

Tutte le superfici di pedane, scalette (pedate e alzate), ripiani, balaustre, corrimano, pali, maniglioni di sicurezza, parti di vetturette, sedili, antine delle aperture di accesso delle vetture ecc. devono essere oggetto di igienizzazione e sanificazione con prodotti idonei prima dell'esercizio giornaliero, posto che il luna park è aperto poche ore al giorno.

10)- Monitoraggio periodico del rispetto delle misure adottate:

Gli esercenti del luna park, o loro delegati, devono monitorare tutte le attività e le misure applicate finalizzate al contenimento del contagio, verificando quotidianamente l'effettivo funzionamento dei dispositivi messe in atto sia per la sicurezza del personale, sia di quella dei visitatori/utenti del "Luna Park" e dei passeggeri delle attrazioni. Questa analisi deve essere effettuata quotidianamente sulla scorta dell'esperienza diretta sul campo degli operatori e del personale addetto al fine di migliorare le modalità esecutive nell'ottica della massima sicurezza possibile riportando i dati su un apposito registro/diario che segue tutti i giorni lo svolgimento delle operazioni e verifica i risultati attesi.



B-) Parchi giochi nei giardini pubblici:

In molti comuni d'Italia sono presenti su suolo pubblico o privato parchi giochi composti in genere da giostra per bambini e poche attrazioni, in genere per bambini. Si tratta a volte di spazi recintati, in altri casi, come quello delle singole giostrine, con accesso libero. In queste specifiche installazioni con attività annuale o stagionale si prevede l'attività di informazione del pubblico sulle accortezze da adottare (distanze sociali, uso di mascherine chirurgiche) con apposita, evidente, cartellonistica.

La cassa della giostra o le casse comuni che distribuiscono gettoni sono protette con paratie in plexiglass o vetro e feritoia per il passaggio di denaro. L'operatore indossa mascherina e guanti, sanificati o sostituiti con frequenza.

Eventuali contromarche in plastica o gettoni vanno igienizzati quotidianamente, mentre i biglietti cartacei vanno sostituiti con frequenza.

È necessario prevedere l'organizzazione di una fila ordinata verso la cassa, mentre sulle attrazioni va mantenuta la distanza sociale di 1 m. se non si tratti di bambini con i propri fratelli o sorelle.

La capienza di tali strutture è quella determinata dal numero di posti della attrazione o delle attrazioni, nel rispetto delle distanze sociali.

- *Protocollo per la riapertura dei parchi acquatici*

1. Generale

- a. I parchi acquatici svolgono le loro attività principali all'aperto con naturale ricambio di aria.
- b. Predisporre un check point per la verifica della temperatura di ospiti e dipendenti prima dell'accesso al parco.
- c. Cartellonistica informativa ed annunci trasmessi in filodiffusione relativamente alle procedure e regole da seguire sia del parco che delle autorità sanitarie competenti.
- d. istituire percorsi pedonali con segnaletica orizzontale prevedendo il distanziamento sociale come da indicazione governativa.
- e. Le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare non hanno l'obbligo del rispetto della distanza sociale.
- f. Si fa appello al buon senso e alla condotta del visitatore secondo i principi del buon padre di famiglia.
- g. Incrementare la vigilanza proattiva del personale addetto.
- h. Obbligatorio l'uso della mascherina se previsto da decreto del governo

2. Biglietteria

- a. Aprire le biglietterie in orario anticipato rispetto al parco per diluire nel tempo l'accesso al parco e favorire la prevendita online.
- b. Permettere l'accesso al parco anche prima dell'orario ufficiale di apertura delle attrazioni per non creare assembramenti all'entrata del parco. Essere flessibili anche nell'orario di chiusura.
- c. Favorire il più possibile l'acquisto di biglietto on-line. Il residuale alla biglietteria con percorso obbligato che garantisca la distanza sociale.
- d. Autoregolamentare l'ingresso al parco diminuendo la capienza e standardizzando una diminuzione di capienza del 20% per offrire maggiori spazi agli utilizzatori e minore affollamento.
- e. Biglietteria separata dagli ospiti con vetro. Mettere a disposizione gel igienizzante per chi è in attesa.
- f. Percorsi obbligati per accedere ed uscire dal parco.



- g. Valutare la fornitura di bracciali con colori distinti in base al «nucleo familiare» (non soggetto a distanziamento sociale reciproco all'interno del Parco).

3. Spogliatoi, toilette ed altri locali di servizio agli ospiti

- a. Realizzare un protocollo di sanificazione.
- b. Percorsi obbligati con segnaletica orizzontale per ingresso ed uscita per accedere a servizi igienici, spogliatoi, docce etc per evitare flussi incrociati.
- c. ingressi agli spogliatoi e toilette contingentati.
- d. sanificazione con prodotti adeguati ad orari prestabiliti e programmati di Toilette e Spogliatoi.
- e. pulizia delle pavimentazioni con prodotti adeguati e implementazione del servizio di pulizia giornaliero.
- f. obbligo di accedere a tutti i locali all'asciutto e camminare nel parco con ciabatte o calzature idonee.
- g. pulizia armadietti con prodotti adeguati.
- h. posizionamento di ulteriori sistemi di sanificazione mediante dispenser di gel igienizzante oltre al normale sapone già presente.

4. Solarium/zona lettini

- a. predisporre un protocollo per il noleggio delle attrezzature atto ad evitare assembramenti.
- b. lettini e ombrelloni saranno posizionati garantendo le distanze sociali.
- c. disinfezione di lettini ed ombrelloni dopo ogni utilizzo.

5. Attrazioni

- a. Si ricorda che l'acqua clorata è un potente disinfettante.
- b. accesso su scale con delimitazione di uno scalino colorato ogni 3 e obbligo di sostare solamente in quello colorato
- c. identificazione di percorsi obbligati nelle code di accesso alle attrazioni che garantiscano la distanza sociale.
- d. accesso attrazioni con passaggio attraverso la vasca lava piedi e la doccia (già obbligatorie dalle norme igienico sanitarie delle piscine).
- e. far uscire immediatamente le persone dalle splash pool o catch unit e vietare assembramenti di fronte splash pool o catch unit.
- f. utilizzare gommoni singoli ove possibile, per i gommoni multipli consentirli solo ai nuclei familiari.
- g. Immersione dei gommoni nella piscina con acqua clorata per la sua pulizia dopo ogni utilizzo.
- h. attrazioni accesso multiplo e piscine dove possibile accesso limitato o a turnazione e fare affidamento sul distanziamento sociale ormai già divenuto naturale.

6. Piscine/piano vasca

- a. Si ricorda che l'acqua clorata è un potente disinfettante.
- b. accesso al piano vasca con passaggio attraverso la vasca lava piedi e la doccia (già obbligatorie dalle norme igienico sanitarie delle piscine).
- c. accesso limitato o a turnazione e fare affidamento sul distanziamento sociale ormai già divenuto naturale.



7. Punti ristoro

- a. Applicazione delle linee guida generali delle autorità sanitarie competenti per la somministrazione di alimenti e bevande anche per quanto concerne la disposizione e il distanziamento dei tavoli.
- b. Ove possibile dividere ingresso da uscita per evitare flussi incrociati con percorsi indicati con segnaletica orizzontale.
- c. Predisporre protocollo per l'ordinazione del menù atti a ridurre la sosta alle casse.
- d. Semplificare il menù per ridurre il personale negli spazi di preparazione dei punti food.
- e. Vietare l'attesa dei clienti al banco bar, preparare la comanda e utilizzare la modalità più idonea per somministrare (es. numero comanda, consegna al tavolo, utilizzo altoparlante, cicalino o display).
- f. Barriera plexiglass di fronte alle casse.

8. Shop point/foto point/noleggi

- a. Applicazione delle linee guida generali delle autorità sanitarie competenti.

9. Sanificazione/igienizzazione

- a. All'interno del parco saranno messi a disposizione dispenser di gel igienizzante per le mani.

Dovrà essere aggiornato il DVR aziendale con l'inserimento del Covid Manager, la relativa formazione ed informazione dei dipendenti e prevedendo tutte le misure che saranno ritenute necessarie.

Documentazione a supporto:

● ISS GRUPPO COMUNICAZIONE

Il virus COVID-19 può
diffondersi attraverso piscine o
vasche idromassaggio?

16 aprile 2020

Non ci sono prove che COVID-19 possa
essere diffuso all'uomo attraverso l'uso
di piscine, vasche idromassaggio.

Il corretto funzionamento, la
manutenzione e una adeguata
disinfezione (ad esempio con cloro e
bromo) di piscine e vasche
idromassaggio assicurano
l'inattivazione del virus che causa
COVID-19.

A cura del Gruppo comunicazione
COVID-19 dell'ISS

- **Coronavirus, il virologo Andreoni: «Fare più attenzione del solito ma inutile rinunciare alla palestra»** www.ilsole24ore.com - 26/02/2020

L'EPIDEMIA Coronavirus, il virologo Andreoni: «Fare più attenzione del solito ma inutile rinunciare alla palestra» di Andrea Carli Coronavirus: 10 consigli degli esperti per cercare di



evitare il contagio 2' di lettura «E ora, come mi devo comportare? Rischio di contrarre il coronavirus se vado in palestra o in piscina?». La domanda, in questi giorni in cui in Italia si registrano nuovi contagi, rimbalza sui social e nella chat di WhatsApp. «Certamente la palestra è una sede di grande aggregazione - riconosce Massimo Andreoni, professore ordinario di malattie infettive della facoltà di Medicina e chirurgia Università degli studi di Roma "Tor Vergata" -. Se è vero che il virus si trasmette attraverso la saliva, tossendo e starnutendo a una distanza inferiore a un metro e mezzo, un rischio analogo, anzi anche più elevato, lo si potrebbe correre in fila alla posta, o al cinema in attesa di acquistare il biglietto per un film, o alla cassa di un supermercato». È dunque inutile rinunciare a quel momento di relax tra tapis roulant, cyclette, panche per addominali e bilancieri. Basta ricorrere a comportamenti di igiene personale adeguati. [...] Rischio zero in piscina Fin qui le attività in palestra. Che cosa rischia invece chi va a farsi una nuotata o a fare acquagym? «La piscina - risponde il professore dell'università di Tor Vergata - è un sistema di diluizione estrema del virus. È possibile che goccioline della saliva di una persona infetta finiscano in acqua, ma è talmente considerevole il volume del liquido che il rischio praticamente non c'è, anzi lo considererei nullo». Dunque: buona nuotata.

- Covid-19, disinfettanti e detergenti: modalità d'uso e percentuali di efficacia per l'utilizzo domestico:
http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4427

● ISTITUTO DI SANITÀ



- LEGGE 337/1968 FUNZIONE SOCIALE DEI PARCHI
https://www.anesv.it/pdf/L_337_68.pdf



7. Musei e archivi d'impresa

I musei e gli archivi d'impresa seguiranno tutte le indicazioni riportate nei decreti che verranno emessi nei prossimi giorni e si allineeranno alle decisioni delle singole aziende di riferimento secondo i gradi di specificità di ognuna. I musei e gli archivi d'impresa adotteranno i protocolli definiti dall'azienda per preservare la sicurezza del personale tra i quali, a titolo esemplificativo, misurare in ingresso la temperatura corporea e richiedere autocertificazione su stato di salute, prevedere, ove possibile, dispositivi adeguati al tipo di attività svolta organizzandone la raccolta e lo smaltimento in sicurezza, limitare il numero di lavoratori nella stessa stanza, favorendo la divisione in team evitando lo scambio di membri tra loro per contenere gli effetti di un eventuale contagio, utilizzare gli spazi lasciati liberi dallo smartworking per ampliare la fruibilità delle aree di lavoro, ridurre le riunioni in presenza, prevedere sistemi di formazione fruibili in modo digitale e minimizzare l'uso promiscuo di attrezzi e apparecchiature.

SANIFICAZIONE

Per musei e archivi d'impresa la sanificazione dei luoghi sarà particolarmente delicata a causa della presenza di opere d'arte da tutelare e della natura degli spazi espositivi e delle opere ivi ospitate. Tra le misure da adottare per la sanificazione degli spazi occorrerà, ove possibile, prevedere attività specifiche di pulizia e di sanificazione periodica nei luoghi identificati di alto transito, con particolare attenzione alle superfici soggette a contatto diretto con le persone (come i pulsanti di attivazione di installazioni o esposizioni) e la periodica ventilazione delle aree espositive.

Ove possibile andrà prevista una specifica formazione per il personale addetto alle pulizie. Andranno, inoltre, messi a disposizione tutti i mezzi necessari per la sanificazione personale e la specifica segnaletica, secondo le direttive nazionali.

DISTANZIAMENTO

Nei musei e archivi d'impresa saranno previsti dispositivi di protezione adeguati e misurazione della temperatura in ingresso, ove previsti in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale. Sarà garantito il distanziamento, limitando l'accesso agli spazi espositivi, prevedendo ingressi e presenze contingentate che permetteranno ai visitatori di mantenere le distanze tra di loro. Saranno previsti, ove possibile, sistemi di controllo e alert digitali e una preparazione specifica del personale per la gestione dei flussi, che vanno rallentati o velocizzati a seconda dei casi. Sarà definito, per ciascuna area, il numero massimo di persone che possono essere presenti, in base alla disponibilità di dispositivi di prevenzione del contagio, allo spazio disponibile, al tempo di permanenza e alla attività svolta. Andranno evitati gli assembramenti per le attese (ad esempio ingresso e biglietteria) con una pianificazione degli accessi, grazie anche a strumenti di ticketing e prenotazione delle visite online, mentre l'accesso ai materiali di archivio sarà possibile solo su prenotazione e con modalità di messa in sicurezza. Andranno rivisti lay-out e percorsi, ripianificando le modalità di circolazione interna, analizzando i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per prevenire eventuali assembramenti anche in ingresso e in uscita (verrà, ad esempio, incentivato l'uso delle scale, saranno previste eventuali barriere fisiche ed eventuali indicatori visivi sul distanziamento). Dovrà inoltre essere fornita adeguata formazione per il personale che gestisce accessi, flussi e percorsi di visita. A seconda delle dimensioni dei musei ogni istituzione valuterà l'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici per monitorare quanto sopra riportato. In caso di visite guidate verrà limitato il numero di partecipanti al gruppo o verrà garantito il distanziamento grazie a strumenti di accompagnamento alla visita (cuffie, audioguide, radioguide, ecc.) monouso o con apposita procedura di sterilizzazione. Verranno predisposti protocolli



informativi per il pubblico sulle procedure adottate e sui comportamenti da tenere, in linea con le disposizioni vigenti.

Per poter applicare le disposizioni in tema di distanziamento e sanificazione in tempi rapidi e seguendo le direttive in modo corretto, l'Associazione Museimpresa chiede di ricevere tempestive informazioni sulle misure da adottare, in ottemperanza ai decreti nazionali (nei quali si chiede un riferimento specifico a musei e archivi d'impresa) e alla normativa regionale e di avere un canale diretto per la circolazione di informative che possono permettere in futuro di adeguare in maniera tempestiva le strutture museali. Chiede inoltre che venga informato un rappresentante dell'Associazione sull'evolversi della gestione dell'emergenza, soprattutto per quanto riguarda le realtà museali, archivistiche e bibliotecarie italiane. Ritiene sia utile partecipare a riunioni e tavoli di lavoro con altri attori del settore culturale per condividere testimonianze ed esperienze nella gestione delle proprie strutture durante la fase di riapertura. L'Associazione chiede di avere un supporto nel reperimento in tempi brevi, in collaborazione con le task force impegnate in questa emergenza sanitaria, delle risorse e dispositivi necessari per la riapertura. Particolare attenzione viene posta, infine, alla preservazione dell'attività didattica che costituisce uno dei capisaldi delle attività promosse dagli associati a Museimpresa. L'Associazione chiede pertanto di potersi confrontare con gli addetti ai lavori su quali misure adottare per poter portare avanti questa fondamentale attività. L'adozione delle suddette misure da parte di musei e archivi d'impresa va al di là degli aspetti economici, che verranno affrontati successivamente. Per il supporto economico ai musei e archivi d'impresa nell'adozione di misure di distanziamento e sanificazione e più in generale per l'insieme degli investimenti da sostenere, saranno necessari esoneri e sgravi fiscali e misure di finanziamento specifico.



8. Agenzie di viaggio

Premessa

Le Agenzie di Viaggio possono differire notevolmente tra loro in termini di “prodotto offerto”, destinatari (es. pubblico indistinto, affari, istituti scolastici ecc.) e tipologia di business.

Le due macro-aree con riguardo al prodotto sono: Agenzie Outgoing e Agenzie Incoming.

Tratteremo qui solo le prime.

Le Agenzie di Viaggio si occupano prevalentemente di intermediazione vendono mediamente per oltre il 75% del loro volume d'affari annuo viaggi verso destinazioni estere.

A causa delle ben note restrizioni legate al contrasto della diffusione del coronavirus, il 96% degli stati esteri non è al momento accessibile da chi proviene dal nostro Paese.

Aperture al pubblico

Nel premettere che per la natura stessa del business e per le circostanze contingenti l'attività di Agenzia di Viaggio deve essere considerata con grado di rischio al contagio bassa, i presupposti per la generalizzata riapertura al pubblico delle Agenzie sono:

- superamento delle attuali restrizioni imposte da stati esteri per chi proviene dall'Italia e viceversa;
- disponibilità di mezzi di trasporto per raggiungere le destinazioni turistiche, riavvio delle attività da parte del settore alberghiero e delle filiere collegate (es. tour operator);
- autorizzazione anche parziale all'organizzazione di eventi.

L'apertura totale e generalizzata delle Agenzie avverrà quindi solo quando il settore dei trasporti, quello ricettivo e le destinazioni estere saranno disponibili e vendibili in misura almeno pari al 70% dell'offerta originaria.

Resta comunque inteso che dovrà essere fatta salva la facoltà del singolo imprenditore di riaprire al pubblico, con orari e metodologie che rispettino le regole sanitarie e di prevenzione al contagio previsti per gli esercizi commerciali con attività a “basso rischio”, eventualmente attraverso una semplice comunicazione all'Amministrazione responsabile (Regione, Comune), nella quale saranno precisate le condizioni di apertura anche parziale in termini di:

- Orario ridotto;
- Solo su appuntamento;
- Con numero limitato di addetti.

Per queste Agenzie, l'apertura sarà consentita con obbligo di sanificazione dei locali al termine di ogni giornata, con possibilità di accesso contingentato, nel rispetto delle distanze di sicurezza fra addetto e cliente e fra colleghi stessi, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalle autorità sanitarie preposte.

Va inoltre precisato che per le Agenzie all'interno dei Centri Commerciali, l'apertura sarà comunque legata all'apertura di tutti i negozi all'interno degli stessi.



9. Congressi ed eventi

- **OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

1. Predisposizione di un'informativa sulle regole igienico sanitarie da adottare in sede evento comunicata prima dell'iscrizione e che il partecipante si impegna a rispettare durante l'evento
2. Informativa sulle regole igienico sanitarie pubblicizzata in sede evento, disponibile su APP, web, volantino cartaceo, locandine e cartellonistica in sede evento e proiettata nelle sale durante gli intervalli dei lavori
3. Videoclip sulle regole igienico sanitarie da adottare in sede evento predisposta dall'Associazione Federcongressi&eventi, pubblicata sui social media e mezzi di comunicazioni digitali dell'evento
4. Obbligo di osservare il principio del distanziamento sociale come da direttiva nazionale
5. Obbligo di indossare la mascherina chirurgica in sede evento e durante i servizi transfer. Disponibilità di mascherine fornite dall'organizzazione
6. Disponibilità di gel disinfettante all'ingresso/uscita della sede congressuale.
7. Disponibilità di appositi contenitori ove smaltire DPI utilizzati che rappresentino potenziale rischio biologico.

- **PROCEDURE DI CONTROLLO ACCESSO E PERMANENZA IN SEDE EVENTO**

1. Ad ogni ingresso, verrà effettuato il controllo della temperatura corporea (inferiore ai 37,5) con sistema igienico contactless ed il controllo di mascherina correttamente indossata. Sarà presente personale di controllo addestrato per gestire il corretto rispetto delle regole.
2. All'ingresso della sede congressuale le persone con temperatura superiore a 37,5°C saranno gestite secondo il "Piano di Emergenza Covid19" che verrà redatto prima di ogni evento
3. Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento. Saranno limitate al minimo le procedure di controllo che implicino contatti "inter-personali" in sede evento al fine di ridurre il più possibile le code per accedere ai vari servizi
4. Tutti i partecipanti all'evento dovranno essere preregistrati, con raccolta dei dati anagrafici e di contatto. Tutti i partecipanti e lo staff organizzativo dovranno indossare il badge (cartellino di riconoscimento)
5. Non sarà consentito l'accesso all'area evento a chi non è stato correttamente e preventivamente identificato
6. Per far rispettare l'obbligo del distanziamento sociale, sarà prevista assistenza di staff di controllo negli spazi di accesso e in tutte le aree dove possono formarsi code dei partecipanti.

- **ORGANIZZAZIONE SEDE EVENTO**

AREA SEGRETERIA E ACCOGLIENZA

1. Quanto più possibile, dovranno essere adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento, quali ad esempio sistemi di stampa autonoma del badge (cartellino portanome) con QR code per automatizzare controlli ed accessi ai vari servizi e limitare le code
2. Quando si preveda, comunque, la possibilità di code, verranno predisposte misure di distanziamento nel rispetto della distanza di sicurezza
3. I desk registrazioni e accoglienza verranno dotati di protezioni in materiale trasparente verso il pubblico e saranno previste postazioni per le assistenti all'evento posizionate secondo le indicazioni generali sul distanziamento



4. La consegna di eventuale materiale ai partecipanti avverrà tramite finestra o spazio sotto la protezione trasparente o mediante punto di distribuzione “self-service” allestito in uno spazio adeguatamente organizzato
5. Nel caso di pagamenti in sede evento, l’organizzazione sarà dotata di dispositivi per il pagamento con carta di credito o bancomat contactless. La tastiera per digitare il codice sarà igienizzata frequentemente ed il disinfettante sarà disponibile nelle immediate vicinanze

AREA ESPOSITIVA

1. Nelle aree espositive di fiere e congressi saranno applicate tutte le norme igienico sanitarie generali già richiamate, quali il distanziamento sociale e l’utilizzo dei DPI, sia per il personale delle aziende espositrici che per i partecipanti e visitatori
2. Nella progettazione degli spazi si prevederanno corridoi di dimensioni adeguate a mantenere il distanziamento
3. In fase di allestimento, tutto il personale addetto sarà dotato di DPI e applicherà il distanziamento.
4. Gli espositori organizzeranno l’allestimento del proprio stand in modo che non si abbiano lati aperti contigui agli stand accanto
5. L’accesso all’area espositiva e ai singoli stand sarà limitato, al fine di evitare assembrati e nel rispetto del rapporto 1 espositore / 1 visitatore in un’area di 4 mq. Le postazioni di incontro/accoglienza saranno in numero tale da consentire questi rapporti.
6. Materiale commerciale, promozionale e gadget potranno essere distribuiti mediante l’utilizzo di appositi contenitori ed espositori con modalità “selfservice”
7. L’area espositiva sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

AREA CATERING

1. Per la somministrazione di cibi e bevande in sede di evento, si farà riferimento alle norme specifiche.
2. L’area catering sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

AREA POSTER PER EVENTI MEDICO SCIENTIFICI

Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la gestione dei poster in forma elettronica (“eposter”) con adeguati sistemi digitali di supporto (web, APP, PC disponibili in sede evento). Negli altri casi, saranno utilizzate le norme previste per l’area espositiva

AREE COMUNI

Per aree comuni si intendono foyer, atrii, ampi corridoi, aree riposo, eventuali aree ristorazione con libero accesso, e altri spazi di utilizzo comune. In queste aree vigono le regole generali di distanziamento sociale ed utilizzo dei DPI richiamate in precedenza.

SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici dovranno essere utilizzati nel rispetto delle distanze previste e con servizio di pulizia continuo. Saranno organizzate le file di accesso nel rispetto delle norme generali di sicurezza.

SERVIZI DI PULIZIA SEDE EVENTO

1. Dopo la fase di allestimento tutti gli spazi congressuali saranno igienizzati.



2. Sarà programmato il servizio di pulizia con disinfettanti dei servizi igienici con frequenza oraria o con servizio continuato, sulla base del numero dei partecipanti. Sarà inoltre predisposto un servizio di pulizia particolare delle maniglie delle porte, dei rubinetti, dei dispenser di sapone e/o disinfettante, ecc. Sarà sempre garantita ampia disponibilità di sapone per il lavaggio delle mani
3. Sarà programmato un servizio di pulizia generale serale/notturno di tutta la sede

UTILIZZO SALE CONVEGNO

1. Nelle sale conferenza sarà previsto il posizionamento delle sedute ad una distanza l'una dall'altra al fine di garantire il distanziamento sociale
2. Il numero di posti a sedere sarà adeguato al numero di partecipanti. Nessuno potrà partecipare all'evento stando in piedi nella sala
3. Si consiglia, quando possibile, di assegnare un posto fisso numerato ad ogni partecipante, da utilizzare per tutta la durata dell'evento
4. L'accesso ed il deflusso dalla sala dovranno essere organizzati con ingressi e uscite diversificate e/o scaglionate, come da indicazioni su apposita segnaletica
5. Prima dell'inizio dei lavori, sarà consigliata la proiezione di un video sulle regole igienico sanitarie da rispettare in sede evento appositamente predisposto
6. Nel caso siano istituiti una regia o un "centro slides", sarà prevista una sala di accoglienza di relatori e moderatori e lo spazio dedicato alla consegna dei supporti didattici che sarà allestito in modo da mantenere il distanziamento sociale. Il personale addetto sarà dotato di DPI. Nel caso siano previsti PC o altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro
7. Il podio da cui parleranno i relatori dell'evento sarà posizionato ad una distanza di almeno 2 metri da qualsiasi altra persona sul palco e dalla prima fila, in modo da permettere di effettuare la presentazione senza mascherina. Nel caso siano previsti l'uso di telecomando, di PC o di altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro
8. I moderatori seduti al tavolo dovranno mantenere la distanza minima di un metro tra uno e l'altro, per poter permettere loro di intervenire senza indossare la mascherina. Nel caso siano previsti l'uso del PC o di altri dispositivi di utilizzo comune, dovrà essere prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro

STAFF

1. Tutto il personale congressuale sarà informato delle norme previste e delle modalità di attuazione.
2. Sarà previsto uno scaglionamento degli orari di inizio lavoro del personale per ridurre la possibilità di contatto tra di loro.
3. Il personale avrà accesso alla sede congressuale solo dopo aver accertato la temperatura corporea (inferiore ai 37.5), indosserà DPI e le divise saranno quotidianamente sanificate
4. Ad ogni persona dello staff sarà affidata un compito e/o un'area di intervento ed avrà a disposizione un cellulare e i contatti diretti dell'organizzazione.



10. Impianti a fune

Gli impianti a fune costituiscono la struttura portante delle stazioni turistiche di montagna, che si sono sviluppate inizialmente in inverno, in ragione dell'effetto motivante della vacanza invernale procurato dallo sport dello sci. In seguito si è investito per sviluppare anche la stagione estiva, aggiungendo il servizio degli impianti a un tipo di frequentazione della montagna caratterizzata da finalità, da modalità di approccio e da tempistiche decisamente diversi. Ne consegue anche una diversa organizzazione del lavoro nelle due stagioni, in ragione dell'affluenza di turisti molto più intensa in inverno rispetto all'estate.

Sulla spinta dello sviluppo e del perfezionamento degli impianti a fune si è costituita una filiera molto evoluta, frutto di investimenti rilevanti, composta da attività complementari e di analoga qualità, che ha assunto un ruolo fondamentale per la vita delle popolazioni montane.

Le aziende funiviarie rivestono infatti un valore strategico per la tenuta degli equilibri socio-economici dei territori di montagna e del sistema turistico nel suo complesso, in quanto attraggono turisti italiani e stranieri, alimentando un importante indotto a vantaggio di molteplici operatori economici quali albergatori, commercianti, maestri di sci, artigiani ecc. Si è calcolato che nell'arco alpino italiano, gli occupati nel sistema turistico invernale, considerando tutta la filiera delle attività interessate, raggiungono le 400.000 unità.

In un panorama alpino che vede i comuni di montagna morire lentamente per abbandono, è evidente l'importante ruolo economico e sociale svolto dalle aziende funiviarie, che evitano lo spopolamento delle aree decentrate.

Ciò premesso, va segnalato che l'intensità e la scadenza temporale dell'affluenza dei turisti agli impianti non è controllabile dai gestori dagli stessi, in quanto dipende dalla capacità ricettiva delle località nella quale operano per la clientela di lungo periodo (tipicamente settimanale), dalla vicinanza di grandi centri urbani per la clientela di giornata (turisti pendolari) e dalle connessioni con altre stazioni sciistiche nel caso di comprensori o consorzi. Ne consegue che la rete di impianti e piste da sci realizzata nelle stazioni montane, per le sue caratteristiche di interconnessione, varietà e libertà, non può essere regolata né gestita con il sistema delle prenotazioni preventive, in quanto il turista sceglie le modalità di utilizzo del sistema di trasporto in base a valutazioni istantanee legate al suo stato fisico, all'orario, alle condizioni meteorologiche ed alla distribuzione degli altri turisti (si cerca di evitare le code).

Gli operatori funiviari, in un contesto generale di valutazione da parte del Governo e degli Enti Locali delle misure idonee per il riavvio in sicurezza delle attività economiche, **auspicano la rapida definizione di tempi certi per il superamento dell'ordinanza di chiusura al pubblico degli impianti, contenuta anche nel DPCM di data 10 aprile u.s., e chiedono di poter quindi iniziare a programmare la ripresa delle attività in vista della stagione estiva.**

A tale proposito la categoria si è interrogata in merito alle possibili soluzioni idonee a garantire la riapertura al pubblico in condizioni di sicurezza e di tutela sia dei lavoratori, che dei turisti, pur nel perdurare dell'attuale emergenza sanitaria ed è giunta alla conclusione che **l'obiettivo deve essere quello di evitare l'eccessiva concentrazione degli utenti, pur nella consapevolezza che i gestori potranno favorire l'adozione di regole e comportamenti virtuosi, ma servirà la collaborazione dell'utenza ed il rispetto da parte della stessa di tali regole per far sì che si possa realmente ottenere il risultato atteso** (sicurezza attiva).



In primo luogo preme evidenziare che **non appare percorribile l'ipotesi di adottare per il sistema funiviario misure similari a quelle utilizzate nel settore del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, sia per ragioni tecniche inerenti la durata del trasporto (sugli impianti a fune difficilmente supera gli 8 /10 minuti) sia per ragioni pratiche connesse ai servizi correlati al trasporto funiviario (parcheggi, casse, conformazione della stazione di partenza, assistenza agli utenti sul piano di imbarco).**

Al fine quindi di evitare un incremento dei tempi di attesa in coda e, di conseguenza, del rischio di contagio, **gli operatori si rendono disponibili a garantire la riduzione dei tempi di percorrenza applicando la massima velocità di trasporto consentita ed utilizzando contemporaneamente in linea il maggior numero possibile di veicoli** (entrambi parametri definiti in fase di collaudo per ogni tipologia d'impianto).

Si è potuto constatare nei weekend di inizio marzo, che **la misura della "riduzione della portata" e la conseguente limitazione del numero di utenti trasportati simultaneamente sugli impianti, non è efficace né idonea ad evitare gli assembramenti.** L'unico effetto rilevato è stato un allungamento dei tempi di attesa in coda, con conseguente aumento del rischio per i turisti, in particolare quando l'attesa avviene al chiuso e senza protezioni. **E' necessario invece bilanciare l'affluenza con la portata, favorendo il più possibile la fluidità e la costante mobilità.** In assenza di code il riempimento dei veicoli si riduce automaticamente. Le cabinovie possono essere ben arieggiate e può essere garantito il costante ricambio di aria necessario a ridurre significativamente il rischio di contagio.

Il problema non si pone sulle seggiovie, che si differenziano dalle cabinovie perché hanno veicoli aperti. L'eventuale cupola protettiva, che potrebbe anche essere bloccata aperta, lascia comunque una notevole circolazione d'aria. Su queste tipologie di impianto l'ipotesi di distanziare le sedute porrebbe problemi per il trasporto dei bambini che devono obbligatoriamente essere accompagnati.

Lo stesso principio vale ovviamente anche per le sciovie.

Risulta invece **possibile introdurre obblighi di utilizzo di dispositivi di protezione individuali per poter accedere agli impianti** (come accade nei negozi o negli uffici pubblici). Tra l'altro, se si prende in considerazione la stagione invernale, l'abbigliamento tecnico ed i dispositivi utilizzati per proteggere dal freddo in inverno potrebbero fungere anche da sostitutivi per la difesa dal contagio.

In particolare si potrebbe introdurre:

- Obbligo del distanziamento fisico di almeno 1 metro tra le persone in tutte le fasi preparatorie al trasporto (transito dal parcheggio, coda alla cassa, coda ai tornelli, accesso alla stazione di partenza, sala d'aspetto, ecc.)
- Obbligo di utilizzare mascherina chirurgica per gli utenti (distribuita con lo skipass o fornita in albergo)
- Obbligo di utilizzare guanti monouso per l'estate e guanti da neve in inverno (da non togliere mai).
- Obbligo di utilizzare casco protettivo e occhiali (per sciatori), cappello e occhiali (per non sciatori).
- Obbligo di utilizzare scaldacollo o passamontagna, che possono coprire il naso e che potrebbero anche fungere da sostitutivi delle mascherine.
- Obbligo di areazione della cabinovia e funivia bloccando uno o più finestrini anche durante il trasporto.



- Obbligo dell'apertura delle porte delle cabinovie o funivie (solo se vuote) per una areazione completa, laddove possibile.
- Igienizzazione (non sanificazione) giornaliera delle cabine, funivie e pulizia del pavimento con candeggina.

Inoltre **interdire l'accesso agli utenti con temperatura corporea superiore ai 37,5° C, o che presentino sintomi specifici** (congiuntivite, tosse, raffreddore, mal di gola). Tale controllo non potrà però essere affidato al personale degli impianti (potrebbe essere una regola preventiva applicata dall'utente).

L'ipotesi di procedere alla misurazione della temperatura corporea degli utenti tramite dispositivi tipo termoscanner non è infatti praticabile, a causa della scarsa attendibilità degli strumenti disponibili in condizione meteo estremamente variabili nel corso della stessa giornata ed in ragione dell'ampia variabilità della temperatura del singolo individuo in relazione al tipo di abbigliamento o allo sforzo fisico.

Per quanto sopra esposto, risulta evidente che **le soluzioni più idonee per tutelare la salute di utenti e lavoratori consistono nell'adozione di protocolli e regole di comportamento basate anche sulla ragionevolezza ed il rispetto tra le persone**. Partendo in primis dall'accordo siglato tra Governo e parti sociali lo scorso 14 marzo, sarà possibile individuare **misure di prevenzione coerenti con l'effettivo grado di rischio**, che in base ai dati è basso, come dimostrato dal fatto che sono pochissimi in tutta Italia i dipendenti del settore funiviario che sono risultati positivi al COVID-19.

La categoria si rende disponibile a discutere le proposte di cui sopra e offre il proprio contributo al fine di **individuare soluzioni e misure che possano contemperare il doppio obiettivo di garantire la massima sicurezza di lavoratori ed utenti, senza tuttavia compromettere in modo irrimediabile la redditività delle aziende**.

In tale senso l'eventuale riduzione di portata, se applicata in modo continuo e generalizzato, potrebbe determinare l'impossibilità delle società funiviarie di garantire il servizio, in quanto lo stesso dovrebbe essere svolto in condizioni tali da non poter nemmeno coprire i costi fissi.

In conclusione ANEF auspica che le misure che verranno adottate siano improntate ad una reale **valutazione delle caratteristiche specifiche del servizio di trasporto funiviario, che si differenzia in modo significativo dalle altre tipologie di trasporto pubblico di persone**. Inoltre richiede che le suddette misure siano **oggetto di una valutazione e di un'eventuale revisione a scadenze ravvicinate (es. ogni 2 mesi)** in modo tale da **renderle il più possibile coerenti, nel passaggio dalla stagione estiva a quella invernale, con l'evolversi del contesto sanitario nazionale e con le esigenze dell'utenza**.

Nella speranza che il nostro contributo possa costituire una valida base di partenza per il confronto, restiamo a disposizione per ogni confronto si dovesse rendere necessario.



11. Tax Free Shopping

Di seguito le raccomandazioni per preservare il distanziamento sociale e la sicurezza per il mercato del Tax Free shopping nella sua accezione di servizio e di accoglienza in città attraverso le proprie lounge.

Distanziamento sociale

IN CITTÀ

1. È importante specificare i metri quadri: fino a mq 40 e superiori a mq 40

Se superiori a mq 40, quindi presenza di più locali all'interno, potrebbe essere utile consentire più di un ingresso alla volta in base ai locali (specificare che una famiglia è da considerarsi una unità)

Valore aggiunto:

- Riduzione assembramenti all'esterno
- distanziamento sociale garantito

2. chi è dotato di un sistema di prenotazione dei posti disponibili, garantiti dal distanziamento sociale di almeno 2 metri x 360°, può non essere legato alla logica dei locali o mq.

3. App come C.I. sanitaria per i turisti

IN AEROPORTO

Punti di rimborso

1. Elimina code obbligatorio da parte degli Aeroporti per evitare code ai nostri sportelli ed aggregamenti di persone

2. Percorsi guidati con Tendiflex e "piedini" sul pavimento per il rispetto del distanziamento sociale

3. Sviluppo della Mobile Customs validation in "Area Tax Free limitata" per evitare aggregazione di turisti in coda

Sicurezza

1. Rendere obbligatorie le mascherine.

Allo stesso tempo pensare a:

- facilità di reperimento
- sostenibilità dei costi

2. Rendere obbligatori i guanti

3. Rendere obbligatorio il dispenser per gel disinfettante all'ingresso e l'utilizzo prima di accedere ai locali interni

4. Alle casse/banconi l'utilizzo di plexy divisorii

5. Accessori per beverage (bicchieri, bicchierini, tovaglioli) usa e getta, ma limitarne l'utilizzo se la gestione non è assicurata in termine di igiene e smaltimento.

6. Utilizzo toilette solo se sanificabile dopo ogni utilizzo

7. Utilizzo termometro infrarossi per consentire l'ingresso nei locali chiusi

8. Merce esposta: solo in teche o in sacchetti



12. Terme

Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienico-sanitaria per l'erogazione delle prestazioni termali nel periodo post-COVID-19

Premessa

Il Gruppo di Esperti identificato nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale (FoRST) dal titolo: Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienicosanitaria delle prestazioni termali post-COVID-19 e composto da:

1. Massimo Clementi, *Professore Ordinario di Microbiologia, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano*
2. Carlo Signorelli, *Professore Ordinario di Igiene, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano*
3. Vincenzo Romano Spica, *Professore Ordinario di Igiene, Università di Roma "Foro Italico"*
4. Matteo Vitali, *Professore Associato di Igiene, Università di Roma La Sapienza*
5. Marco Conti, *Medico Idrologo, Direttore Sanitario, Castrocaro Terme*

propone il seguente protocollo igienico-sanitario per la gestione del rischio nella fase iniziale di riapertura delle strutture termali. La presente proposta ha la finalità di definire le procedure operative da attuare presso gli Stabilimenti Termali per l'avvio della c.d. "fase 2" e di mantenerle costantemente aggiornate nei diversi momenti che caratterizzeranno la fase 2 in relazione all'andamento dell'epidemia.

A tal fine le procedure, definite sulla base dello "stato dell'arte" oggi disponibile, saranno di volta in volta aggiornate e revisionate qualora ulteriori evidenze scientifiche e disposti delle Autorità sanitarie lo rendessero necessario e/o utile. Il Gruppo di Esperti si impegna formalmente a mantenere evidenza documentale di ogni successiva revisione delle procedure qui proposte.

Preso atto della complessa situazione conseguente all'epidemia di Covid-19 in atto nel Paese; atteso che i centri termali sono ambienti sanitari ove si erogano prestazioni del Servizio Sanitari Nazionale ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), viste le raccomandazioni emanate in materia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e le Circolari del Ministero della Salute finalizzate a contenere i rischi della cosiddetta "fase 2"; il Gruppo di Esperti propone il seguente Protocollo operativo per la gestione del rischio Covid-19 nell'effettuazione delle cure termali effettuate presso centri termali.

1. DEFINIZIONI

Sanificazione: la combinazione, in sequenza, delle procedure di pulizia e disinfezione

DPI: (Dispositivi di Protezione Individuale): si fa riferimento alle Linee Guida in merito pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità:

https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2_+Protezioni_REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473



2. LE CURE TERMALI

2.1 mezzi di cura termale per le vie respiratorie e orl

Irrigazioni

Docce nasali

Le docce nasali consentono di far pervenire l'acqua minerale, a diversa pressione e temperatura, ed i gas termali a diretto contatto delle superfici mucose delle cavità nasali.

Docce nasali micronizzate

Variante alla doccia nasale che, invece di utilizzare l'acqua così come sgorga alla sorgente, convoglia all'interno delle narici un nebulizzato costituito da particelle acquose che provoca la diluizione ed espulsione di ogni secrezione presente nelle fosse nasali e nella rinofaringe, vista la maggiore capacità delle particelle di penetrare in distretti anatomici non facilmente raggiungibili. Vengono eseguite con ampolle nasali

Terapie inalatorie

La crenoterapia inalatoria consente di far pervenire i principi attivi contenuti nelle acque minerali sulle mucose delle alte e basse vie respiratorie e a livello dell'orecchio medio. Esistono diverse forme e modalità di erogazione della terapia inalatoria termale e le classificazioni tengono conto delle caratteristiche tecniche degli apparecchi (singoli, collettivi, a vapore, ad aria compressa), delle caratteristiche fisiche delle sostanze inalate (dimensioni delle particelle di acqua inalata, presenza di gas, temperatura e pressione) e delle caratteristiche chimiche delle acque minerali utilizzate.

L'aspetto più importante della classificazione è costituito dalle caratteristiche fisiche ed in particolare dalle dimensioni delle particelle di acqua inalata. Le particelle di diametro superiore a 10 micron si arrestano a livello delle vie aeree superiori (naso, laringe e faringe), quelle di diametro compreso tra 10 e 3 micron possono arrivare alla mucosa tracheo-bronchiale, mentre solo quelle di circa 1 micron possono raggiungere le più fini diramazioni bronchiali, fino ai bronchioli terminali.

Vengono utilizzate essenzialmente quattro metodiche:

- inalazioni
- aerosol
- humages
- nebulizzazioni

Le **inalazioni** prevedono l'utilizzo di apparecchi in grado di frammentare l'acqua minerale in particelle, formando un getto di vapore che viene inalato dal paziente. Nelle inalazioni a getto diretto la pressione del vapore caldo sull'acqua minerale genera la formazione di particelle d'acqua delle dimensioni di circa cento micron. Il getto viene convogliato contro filtri o piastre che consentono di eliminare le particelle più grosse ed ottenere una nebbia omogenea. Si ottiene anche un raffreddamento parziale del getto che raggiunge una temperatura ottimale di 37-38 °C. Il paziente si pone di fronte all'apparecchio, distante circa 20-25 cm dal beccuccio erogatore ed inala il vapore con il naso o la bocca. **Non si usano mascherine, forcelle nasali o boccagli.**

Gli **aerosol** termali sono costituiti da fini particelle di acqua minerale in grado di raggiungere, in base alle dimensioni, anche le diramazioni più distali dell'albero bronchiale.



Esistono diversi apparecchi per l'erogazione di questa metodica, che si differenziano per le modalità attraverso le quali l'acqua minerale viene frammentata e quindi per le dimensioni delle particelle prodotte. Quelli più diffusi usano aria compressa alla pressione di 0,5-1 atmosfere per ottenere particelle di diverso diametro. L'aerosol ha una temperatura corrispondente a quella dell'acqua alla sorgente ed il paziente a seconda della patologia da trattare può **utilizzare una mascherina, una forcina nasale o un boccaglio** collegati, attraverso un raccordo di gomma, all'erogatore.

Gli **humages** sono tecniche inalatorie che consistono nel far assumere al paziente il contenuto gassoso che si sviluppa spontaneamente dalle acque minerali. A differenza delle metodiche descritte in precedenza le particelle acquose sono molto scarse. Le acque più impiegate sono quelle sulfuree per la qualità e quantità del gas liberato. Si distinguono **humages diretti (individuali)** ed indiretti (collettivi) a seconda che si adoperino apparecchi singoli o si provochi la liberazione dei gas in un ambiente per caduta semplice o per urto delle acque contro una parete.

Le **nebulizzazioni** sono trattamenti collettivi. I pazienti soggiornano in un'ambiente nel quale le acque minerali sono trasformate in nebbia di particelle acquose di varia grandezza e sono mescolate con gli eventuali gas liberati dalle acque minerali.

Insufflazioni

Con le insufflazioni si impiegano esclusivamente i gas termali liberati del tutto dalla presenza di particelle acquose in sospensione. I gas vengono introdotti sia nell'albero respiratorio per via nasale, sia direttamente nella tuba di Eustacchio mediante **cateterismo tubarico**.

Politzer: questa metodica che ha le stesse finalità e caratteristiche dell'insufflazione endotimpanica, si utilizza in alternativa al cateterismo tubarico in tutte le situazioni in cui non è possibile l'introduzione del catetere nella cavità nasale, come ad esempio in età pediatrica. Consiste nell'immissione dell'idrogeno solforato vaporizzato in una narice mantenendo chiusa l'altra e facendo deglutire ritmicamente il paziente per facilitare la penetrazione del gas nella cassa timpanica.

Ventilazione polmonare

Eseguita con un apparecchio che eroga un aerosol, la ventilazione polmonare favorisce, attraverso una ginnastica respiratoria controllata, il miglioramento della funzionalità respiratoria nelle patologie croniche bronco-polmonari. È l'unica terapia termale che può prevedere anche l'utilizzo di farmaci.

2.2 caratteristiche costruttive comuni delle apparecchiature per terapie inalatorie

Per INALAZIONI

- Generatore di vapore in acciaio inox
- Camera di nebulizzazione con dispositivo di regolazione del calore e dell'umidità
- Ugello iniettore resistente al calore ed alla corrosione
- Erogatore con frangigetto e terminale orientabile, in ceramica.

Per AEROSOL TERMAL

- Elettrocompressore per produzione aria compressa per uso medico (oil-less, con filtri)
- Dispersore per acqua termale fluente



- Tubo di collegamento
- Mascherina e/o biforcazione nasale

Per DOCCIA MICRONIZZATA

- Supporto per tubi di collegamento doccia micronizzata
- Tubi di raccordo atossici per collegamento aria compressa ed acqua termale ad ampolla nebulizzante
- Funzionamento con aria compressa ed acqua termale a temperatura idonea alla cura (36°C)
- Ampolla nasale

2.3 le altre cure termali

Balneoterapia

Consiste nell'uso per bagno, a fini curativi, di acque minerali calde o riscaldate artificialmente. Tra le varie metodiche vi sono l'idromassaggio, il percorso vascolare e la ginnastica vascolare.

Peloidroterapia

I peloidi sono prodotti naturali o artificiali che derivano dalla mescolanza di un'acqua termale, di mare, di fiume o di lago con materiale inorganico, organico o misto di derivazione biologica. Vengono utilizzati per impacchi o per bagni. Tra i peloidi vi sono i fanghi, i limi, le torbe e le muffe.

Idropinoterapia

L'idropinoterapia è la metodica di somministrazione di acqua minerale per bibita a scopo terapeutico. La cura consiste nel bere determinate quantità di acqua minerale ad una specifica temperatura, e secondo orari e modalità stabilite dal medico prescrittore.

Antroterapia

Le grotte e le stufe sono pratiche termali collettive che prevedono l'esposizione a temperature e a tassi di umidità relativa variabili, con permanenza prolungata e ricambio d'aria scarso.

Percorso vascolare

Camminamenti lungo due vasche contenenti acqua minerale, profonde almeno 80 cm, con fondo adatto alle esigenze vascolari, con un'escursione termica di 5-10°C, con una durata di percorso di 20 min. e con presenza di getti di ozono e idromassaggio laterale a varie altezze.

Irrigazioni vaginali e Docce rettali

Consentono di far pervenire l'acqua minerale a diversa temperatura e pressione, a diretto contatto delle mucose vaginale e rettale. Sono terapie individuali, eseguite sotto controllo medico.

Tali definizioni fanno riferimento e riguardano trattamenti previsti, autorizzati e/o in alcuni casi specificamente compresi nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017).

3. PROTOCOLLO OPERATIVO

L'organigramma delle figure deputate all'attuazione del protocollo e alla verifica della sua corretta esecuzione è definito da ogni struttura e dovrebbe comunque comprendere il



datore di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, il medico termale, il direttore sanitario.

3.1 Istituzione della “COVID UNIT aziendale

Il datore di lavoro valuta l'opportunità di definire la Covid Unit aziendale, articolazione “a geometria variabile” coordinata da un responsabile (Covid Surveyor, con delega specifica del datore di lavoro) incaricata della raccolta delle evidenze formali relative alla implementazione delle procedure e del raccordo tra la direzione generale, i lavoratori e gli utenti.

Finalità:

- alla luce delle nuove misure per la prevenzione del Covid-19 collaborare alla definizione o aggiornamento un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e un Piano di Prevenzione adattato alle specifiche dell'impianto termale dalle Direzioni Sanitarie.
- favorire l'attuazione delle linee guida nazionali o regionali, contestualizzandole all'interno delle singole aziende termali
- rendere uniformi e coerenti i comportamenti delle singole unità operative aziendali
- rendere disponibile a tutti i lavoratori un'unica figura di riferimento, evitando i comportamenti disomogenei, e, viceversa, promuovendo interventi di formazione del personale.
- offrire alla direzione generale un utile strumento di applicazione delle procedure operative

3.2 Misure generali

- Il datore di lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e in collaborazione con il Direttore Sanitario e il medico competente, forma e informa tutti i lavoratori, i quali firmano il modulo di avvenuta formazione specifica; attua inoltre tutte le misure di prevenzione e protezione applicabili previste dalla normativa vigente (compreso l'utilizzo di DPI specifici)), oltre a quanto indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL per le diverse tipologie di mansione;
- i lavoratori inoltre, sulla base delle informazioni e della formazione ricevuta, firmano l'impegno per l'autovalutazione quotidiana di eventuale insorgenza di sintomi. Nel modulo da firmare si ribadisce che in presenza di sintomi è vietato l'accesso alle strutture;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, definisce le procedure di sanificazione specifiche per la propria struttura prevedendo anche controlli interni periodici sui livelli di pulizia e sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, organizza la logistica degli spogliatoi in modo da garantire i requisiti di distanziamento interpersonale e di consentire adeguati e frequenti interventi di sanificazione. A tal fine, definisce il numero massimo di soggetti presenti contemporaneamente in ciascun spogliatoio e rende noto tale numero mediante affissione di cartellonistica; organizza inoltre gli arredi dello spogliatoio in modo tale da favorire il distanziamento (panche, armadietti, sedie, etc) e attua un sistema di controllo degli accessi che verifichi il raggiungimento del numero massimo di persone;
- Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che tutti i soggetti che accedono allo stabilimento termale siano sottoposti alla misurazione della temperatura corporea mediante Thermoscan; per i pazienti la misurazione viene effettuata prima della visita medica di accettazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende disponibile gel disinfettante o soluzione idroalcolica per le mani in tutti gli ambienti, utilizzando comunque erogazione no-touch o flaconi non riutilizzabili;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, comunica al paziente all'atto della prenotazione di presentarsi con propria mascherina



chirurgica, e dispone cartello informativo all'ingresso dello stabilimento; il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende comunque disponibili mascherine chirurgiche sia all'ingresso della struttura che in altri ambienti in da utilizzarsi in caso di necessità (danneggiamento, smarrimento, etc);

- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il ricircolo dell'aria, favorendone il ricambio come da normative vigenti e linee di indirizzo (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020) in tutti gli ambienti della struttura termale frequentati dai curandi (sale di attesa, gabinetti medici, reparti di cura, camerini singoli, etc.);
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che gli arredi, le sdraio, i tavoli e le sedute siano predisposti in modo da consentire permettere il distanziamento fisico di almeno 2 metri;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, favorisce il distanziamento fisico di almeno 2 metri organizzando turni appropriati di accesso durante l'orario di attività; esso può comunque prevedere deroghe parziali nel caso di pazienti che usufruiscano delle strutture alberghiere termali alloggiando nella stessa stanza;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce l'esclusivo utilizzo individuale degli elevatori (anche mediante cartellonistica) e la loro periodica sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, espone cartellonistica sulle norme di comportamento per il pubblico riportante come minimo (elenco indicativo e non esaustivo) le seguenti prescrizioni:

- non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare oggetti con altre persone (asciugamani, accappatoi, ecc.);
- divieto di consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti;
- riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse;
- smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (cerotti, bende, ecc.);
- lavare accuratamente le mani e disinfettarle con gel antisettico;
- non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate/disinfettate;
- mantenere la distanza interpersonale di almeno 2 mt;
- indossare correttamente la mascherina chirurgica, assicurando la copertura della bocca e del naso,
- evitare la permanenza negli spazi comuni, garantendo sempre e comunque la distanza interpersonale.

3.3 Misure specifiche per le terapie inalatorie/ORL e i relativi reparti

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce **che non vengano erogate le seguenti prestazioni:**

- a. inalazioni a getto di vapore, in quanto applicate in assenza di device di erogazione personalizzati (mascherine, forcelle nasali, boccagli) in grado di limitare la potenziale diffusione virale dal paziente all'ambiente. **Qualora lo stabilimento disponga di postazioni singole isolate, tale terapia è consentita, con sanificazione completa dell'ambiente fra un paziente e il successivo;**
- b. terapie collettive (humages collettivi, nebulizzazioni);
- c. antroterapia,

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce inoltre che:

- a. tutte le altre terapie inalatorie siano effettuate del rispetto delle distanze inter-individuali (occupazione alterna delle postazioni individuali, con sanificazione continuativa e completa delle postazioni non occupate);



- b. le postazioni per cateterismo tubarico siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- c. le postazioni per ventilazione polmonare siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- d. i locali siano dotati di efficiente ricambio d'aria, come previsto dalla vigente normativa al fine di garantire sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.

Il medico termale, in sede di visita di accettazione, esegue approfondimento anamnestico recente in relazione alla sintomatologia nota COVID-19 e/o contatti noti non protetti e, rilevata l'assenza, formula il protocollo terapeutico personalizzato per il paziente, escludendo le terapie collettive e le inalazioni a getto di vapore (salvo disponibilità di postazioni individuali), valutandone la sostituzione con altri mezzi di somministrazione inalatoria (ad es. aerosol sonico o doccia nasale). Il medico termale è soggetto alle procedure di prevenzione e protezione specifiche individuate dal datore di lavoro, come anche indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL.

3.4 Misure per le altre terapie termali e i relativi reparti

3.4.1 Indicazioni generali

Sono consentite tutte le terapie individuali. In tutte le procedure assistite da personale tecnico e/o sanitario, questo deve indossare i previsti DPI; i pazienti devono indossare la mascherina chirurgica. È obbligatoria la disinfezione delle mani tra un paziente e l'altro con gel a base alcolica, disponibile in ogni camerino, e la sostituzione dei guanti.

3.4.2 Casi specifici

Fango-balneo-terapia

È consentito al paziente togliere la mascherina durante la doccia di annettamento. Il personale di servizio terrà conto di questo fatto aumentando la distanza tra sé e il paziente. Il trattamento, suddiviso nelle fasi di fangoterapia, doccia di annettamento e bagno termale, è effettuato in una cabina ad uso singolo; l'operatore indosserà tutti i DPI previsti, mantenendo sempre, quando possibile, la distanza interpersonale stabilita.

Massoterapia

È consentito praticare massaggi senza guanti. Prima del massaggio l'operatore effettua il lavaggio e la disinfezione di mani e dell'intero avambraccio fino al gomito; ripete quindi l'operazione al termine del trattamento. Durante tutta il trattamento l'operatore indossa i DPI previsti.

Terapie idropiniche

È obbligatorio il distanziamento interpersonale come da regole generali, anche favorendo la permanenza dei curandi in spazi aperti. Nel caso di utilizzo di locali chiusi adibiti alla cura idropinica il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, indica il numero massimo di persone che possono contemporaneamente essere presenti nei detti locali, assicurando la distanza interpersonale minima di almeno 2 metri. In tali locali sono comunque garantiti sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.



Percorso vascolare

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il distanziamento interpersonale adottando criteri di accesso e turni idonei, sulla base delle caratteristiche geometriche del percorso stesso; garantisce inoltre la sanificazione del corrimano tra un paziente e il successivo salvo che il curando non sia munito di guanti monouso forniti dalla struttura all'inizio del trattamento ovvero che sia stato effettuato il lavaggio delle mani e degli avambracci.

Piscine termali

L'Istituto Superiore di Sanità ha dichiarato che *“non vi sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo attraverso l'uso di piscine o vasche idromassaggio. Il corretto funzionamento, la manutenzione e una adeguata disinfezione, di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus SARS-CoV-2”* (FAQ - ISS del 16.04.2020).

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- sia mantenuta la distanza interpersonale minima di 2 metri; a tal fine, viene definito il numero massimo di persone che possono accedere contemporaneamente alla vasca; viene inoltre attuato un sistema di monitoraggio del numero dei frequentatori presenti e di blocco degli accessi in vasca quando raggiunto il numero massimo consentito di persone.
- sia attivo un sistema efficace di estrazione dell'aria, come da normativa vigente;
- l'area piscina sia dotata di idonea cartellonistica di segnalazione all'utenza delle norme igienico-sanitarie da adottare, e di personale deputato alla vigilanza del rispetto di tali norme.

Idrokinesiterapia termale

L'idrokinesiterapia si fonda sull'esercizio terapeutico in acqua. Tale pratica viene effettuata da un operatore fisioterapista abilitato che può lavorare immerso con il paziente e quindi in contatto costante durante la terapia oppure al di fuori dalla piscina da dove indica i movimenti da eseguire. La vicinanza determinata dalle pratiche di galleggiamento e terapia prevede che il paziente adagi la testa sulle spalle dell'operatore o su un braccio. Questa ridotta distanza, nonostante la presenza di DPI dell'operatore (che potrebbero peraltro essere compromessi dal contatto con l'acqua), metterebbe a rischio sia l'operatore che il paziente. Pertanto il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- i pazienti effettuino la doccia prima di entrare in vasca
- l'attività idrokinesiterapica avvenga in vasche dedicate, che permettano all'operatore fisioterapista di indicare i movimenti al paziente rimanendo fuori dall'acqua;
- l'operatore indossi tutti i DPI previsti;
- nel caso di riabilitazione in acqua di soggetto disabile, è consentita anche la presenza del terapeuta in acqua. La sicurezza del paziente e del terapeuta sono garantite dall'uso dei normali accessori per la natazione che coprano naso, occhi e bocca e consentano la respirazione con boccaglio;
- al termine di ogni trattamento siano sanificati i corrimani della vasca e tutti gli attrezzi eventualmente utilizzati;

Palestre e Palestre Riabilitative

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che le attività in palestra quali ad esempio la riabilitazione motoria o la frequentazione libera da parte di utenti della struttura siano effettuate: in ambienti nei quali è stato definito il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente; in ambienti dove opportuna



cartellonistica indica i comportamenti igienico-sanitari da mantenere; in ambienti con adeguata circolazione dell'aria e opportuni ricambi della stessa; a seguito di corretti interventi di sanificazione ambientale e delle attrezzature utilizzate; con il rispetto delle misure di distanziamento interpersonale.

A tal fine, il personale utilizza i DPI previsti e effettua sorveglianza del rispetto da parte degli utenti di quanto stabilito e indicato in cartellonistica. Gli utenti devono indossare mascherine. Dovrà essere assicurato il distanziamento di almeno 2 metri tra pazienti.



13. Giardini zoologici

Premessa

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dell'Ufficio Esecutivo dell'EAZA (European Association of Zoos and Aquaria) per i suoi Soci. I parchi faunistici sono sempre stati luoghi importanti per la conservazione della Biodiversità, divulgazione e ricerca scientifica (D.Lgs73/2005) A queste funzioni istituzionali va aggiunto il valore sociale che consente ad un'ampia fascia di popolazione di accedere ad un servizio ricreativo in un contesto naturalistico. Ciò assume un rilievo elevato per le circostanze pandemiche in corso come contributo al miglioramento della salute pubblica sia fisica che mentale. Come tutti i parchi dedicati al tempo libero, i giardini zoologici accolgono e sostengono le attività dei governi e delle autorità europee nella lotta contro la malattia COVID-19 e nel contenimento della sua diffusione in Europa nel rispetto del distanziamento sociale.

La salute e la sicurezza dei nostri dipendenti congiuntamente all'attenzione rivolta ai nostri ospiti, oltre che degli animali di cui siamo custodi, sono le nostre massime priorità.

Il potenziamento delle misure igieniche e l'adozione di linee guida sul comportamento degli ospiti e dei dipendenti è indispensabile nei parchi per contribuire efficacemente alla lotta comune contro il coronavirus.

Per questo motivo, abbiamo elaborato linee guida perché i giardini zoologici siano nuovamente fruibili dal pubblico il prima possibile e nelle migliori condizioni per contrastare la pandemia.

Essenziale per l'entrata in vigore del protocollo è un allentamento delle restrizioni e dei divieti attualmente esistenti; tale allentamento pare che si renderà possibile grazie alla costante diminuzione del numero dei contagi.

1. Generale

- a. I giardini zoologici svolgono le loro attività principali in ampi luoghi all'aperto, con naturale ricambio di aria.
- b. Solo se previsto da decreto del governo predisporre un check point per la verifica della temperatura di visitatori prima dell'accesso al parco.
- c. Predisporre postazioni di lavaggio delle mani lungo i percorsi con i dispenser di soluzioni idroalcoliche o altri disinfettanti.
- d. Cartellonistica informativa ed annunci trasmessi in filodiffusione relativamente alle procedure e regole da seguire sia del parco che delle autorità sanitarie competenti. (ricordare ai visitatori (con cartelli posti all'ingresso, sui social media, etc.) che è una loro responsabilità quella di seguire le normative ufficiali nazionali e locali relativi alla diffusione del coronavirus).
- e. Informare il pubblico (sul sito web, tramite social media, con cartelli posti all'ingresso dello zoo) quali sono le misure e le regole in atto nella struttura.
- f. Istituire percorsi pedonali - che limitino gli assembramenti con opportuna segnaletica prevedendo il distanziamento sociale come da indicazione governativa.
- g. Le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare non hanno l'obbligo del rispetto della distanza sociale.
- h. Si fa appello al buon senso e alla condotta del visitatore secondo i principi del buon padre di famiglia.
- i. Incrementare la vigilanza proattiva del personale addetto.
- j. Obbligatorio l'uso della mascherina, se previsto da decreto del governo
- k. Necessaria una specifica formazione per tutto il personale (keeper, addetti alle pulizie, alle biglietterie, all'amministrazione, al controllo ecc).



I. Riaprire in un giorno feriale e non durante il fine settimana per limitare la pressione sul personale e lasciare il tempo di poter testare le misure di sicurezza adottate e, nel caso fosse necessario, di perfezionarle.

2. Biglietteria

- a. Se possibile, favorire il più possibile l'acquisto di biglietto on-line. Il residuale alla biglietteria con percorso obbligato che garantisca la distanza sociale (installare cartellonistica che indichi obbligo del distanziamento sociale).
- b. Adattare il numero giornaliero massimo di visitatori alle dimensioni dello zoo e alle restrizioni ufficiali, per garantire il distanziamento sociale.
- d. Biglietteria separata dagli ospiti con vetro/plexiglas. Mettere a disposizione gel igienizzante per chi è in attesa. e. Percorsi obbligati per accedere ed uscire dal parco, separati se necessario.

3. Servizi igienici

- a. Realizzare un protocollo di sanificazione.
- b. Regolare l'ingresso ai servizi igienici in modalità contingentata in relazione alla capienza effettuando la fila all'esterno.
- c. Sanificazione e pulizia dei servizi igienici con prodotti adeguati, in orari prestabiliti e programmati secondo protocollo specifico che andrà redatto tenendo in considerazione l'utilizzo e la frequentazione dei locali.
- d. Posizionamento all'esterno di dispenser di gel igienizzante, oltre al normale sapone già presente all'interno.

4. Aree picnic

- a. I tavoli - e le panchine - saranno posizionati garantendo le distanze sociali.
- b. Sanificazione dei tavoli pic-nic e delle sedute secondo un protocollo che consideri utilizzo e frequentazione dopo.

5. Area giochi

- a. seguire le indicazioni per i parchi giochi pubblici comunali

6. Punti ristoro

- a. Applicazione delle linee guida generali secondo disposizioni di legge in materia di pubblici esercizi

7. Shop/noleggi

- a. Applicazione delle linee guida generali secondo disposizioni di legge in materia di vendita al dettaglio.

8. Attività didattiche/visite guidate

Le attività di interazione con il pubblico (talk, feeding time, attività educative, tour guidati etc.) dovranno evitare assembramenti, garantire la distanza sociale mediante riduzione numero dei partecipanti ed eventuali adozione di dispositivi tecnologici (tipo audioguide).

9. Sanificazione/igienizzazione

All'interno del parco saranno messi a disposizione dispenser di gel igienizzante per le mani lungo il percorso.



14. Stabilimenti balneari

PREMESSA

La seguente proposta ha lo scopo di suggerire una linea di comportamento da tenere all'interno degli stabilimenti balneari dislocati su tutta la penisola italiana.

Tale documento non vuole sostituirsi alle indicazioni e prescrizione che verranno date dagli esperti del Governo, ma fornire un utile strumento di gestione indicato dagli operatori stesso che ben conoscono le dinamiche operative all'interno degli stabilimenti balneari.

Inoltre, il documento è stato redatto tenendo conto delle molteplici diversità, in termini di spazi, architetture, e conformazioni del territorio che ci sono in Italia.

FORMAZIONE E SICUREZZA DEL PERSONALE

L'azienda predispone un protocollo di sicurezza aziendale anticontagio covid-19 da integrare al proprio DVR ed effettua tutti i corsi di formazione ed informazione al proprio personale, al personale esterno ed ai fornitori e chiunque entri in azienda in base alle disposizioni della Autorità e della normativa vigente.

PROCEDURE PER I CLIENTI

In tutta la struttura verranno affissi locandine e manifesti con le indicazioni, le modalità di comportamento e le precauzioni che devono essere osservate da tutti gli ospiti della struttura.

Saranno opportunamente pubblicizzati anche i numeri di telefono delle autorità sanitarie, guardie mediche ed ospedali.

Ingresso

All'ingresso potrà essere effettuato un controllo della temperatura corporea attraverso l'utilizzo di un termometro ad infrarossi e verrà interdetto l'ingresso a chi verrà rilevata una temperatura superiore ai 37,5°.

Ad ogni cliente verrà consegnato un documento informativo con le indicazioni da tenere e verrà fatto firmare, in segno di accettazione, contestualmente ad un'autodichiarazione di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19.

Tutti i clienti verranno informati che sono disponibili kit con guanti monouso, mascherine monouso (ai sensi dell'art. 16 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020) e soluzioni igienizzanti per le mani

Struttura

In tutta la struttura saranno dislocati dispenser con igienizzanti per le mani.

Ove possibile, verranno organizzati percorsi unidirezionali e allestiti gli spazi in modo da garantire l'opportuno distanziamento sociale.

In tutti quei punti dove non sarà possibile garantire il distanziamento attraverso percorsi o allestimenti sarà presente il personale dell'azienda che regolerà i flussi.

Tutti gli spazi comuni verranno sanificati periodicamente in funzione dell'afflusso.

Animazione ed attività sportive



Le attività di animazione verranno effettuate solo se sarà possibile garantire l'opportuno distanziamento.

Saranno permesse solo quelle attività sportive che garantiscono il distanziamento quali ad esempio: beach tennis, ping pong, bocce....

Piscine

L'accesso sarà contingentato in funzione della capienza che verrà determinata dalle autorità

Cabine e spogliatoi

Le cabine in abbonamento saranno affittate unicamente ad un nucleo familiare o comunque ad un gruppo di persone che sottoscriveranno in accordo tra loro il contratto di utilizzo della stessa.

La sanificazione verrà effettuata all'inizio del periodo di abbonamento ed ogni qualvolta venga richiesto dai clienti.

Gli spogliatoi ad uso giornaliero verranno affittati ad un unico nucleo familiare e verranno sanificati quotidianamente.

Gli spogliatoi comuni verranno utilizzati dietro il controllo del personale che verificherà le condizioni di distanziamento e verranno sanificati in funzione dell'afflusso.

Servizi igienici e docce

Ove possibile saranno organizzati in modo da garantire il distanziamento e, ove ciò è strutturalmente impossibile, verranno costantemente presidiati dal personale dell'azienda.

La sanificazione sarà frequente.

Bar , Ristoranti ed Aree Comuni

I Bar, ristoranti e le aree comuni verranno organizzate e gestite in funzione delle direttive impartite dalle autorità per le attività specifiche.

Spiagge e Solarium

Verranno posizionati dispenser per igienizzare le mani all'ingresso/uscita e lungo i camminamenti principali.

Per garantire il distanziamento sociale verranno delimitati (con paletti e cordicelle o nastri segnalatori) degli spazi a disposizione di singoli nuclei familiari dove verranno disposti lettini ed ombrelloni.

Il personale dell'azienda effettuerà la sorveglianza affinché vengano rispettate le giuste distanze sia sulla spiaggia che nello specchio acqueo antistante.

Tutte le attrezzature di spiaggia verranno sanificate quotidianamente.



15. Autodromo di Misano

1. PREMESSA

L'obiettivo del presente protocollo aziendale di regolamentazione è fornire indicazioni organizzative ed operative finalizzate ad incrementare, negli ambienti lavorativi, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Premesso che:

- gli impiegati di Santa Monica S.p.A. hanno la possibilità di lavorare in smart working dal proprio domicilio;
- in autodromo è temporaneamente vietato l'ingresso agli spettatori (fino a nuove disposizioni da parte delle autorità competenti);
- nessuno dei lavoratori utilizza mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro: ogni lavoratore raggiunge il posto di lavoro utilizzando mezzi propri;

l'azienda adotta il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro al fine di tutelare la salute dei lavoratori, dei fornitori, dei clienti, dei fruitori dell'autodromo e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Si prevede dunque di applicare il presente protocollo nella fase, transitoria, di ripresa dell'attività (fase 2) dopo la chiusura totale dovuta all'emergenza COVID-19 (fase 1). Durante la fase 2, che si spera di breve durata, è prevista la presenza in azienda dei lavoratori di Santa Monica S.p.A., dei fornitori di Santa Monica S.p.A., di eventuali clienti e fruitori (partecipanti ad attività come sedute di allenamento e/o test tecnici e/o driving school). Le attività prese in considerazione sono di natura privata e si svolgono quindi a porte chiuse (senza partecipazione di spettatori).

La presente procedura è dunque destinata, oltre che ai lavoratori ed ai fornitori di Santa Monica, anche ai partecipanti alle suddette attività, quali: piloti, tecnici, dirigenti, addetti ai lavori, accompagnatori.

2 PROTOCOLLO APPLICATO AI DIPENDENTI DI SANTA MONICA S.p.A.

2.1 Prima del rientro

Prima della ripresa dell'attività, al termine dell'attuale fase di emergenza, l'azienda adotta una serie di misure atte a favorire l'applicazione del presente protocollo:

- tutti i lavoratori di Santa Monica S.p.A. vengono informati, durante una riunione a distanza, dell'adozione del presente protocollo, delle informazioni in esso contenute e delle misure da adottare per la sua concreta attuazione;
- se necessario gli impiegati vengono ridistribuiti all'interno della sede (Palazzina Uffici) in modo da garantire la presenza di una persona per ufficio (misura possibile data la disponibilità di uffici attualmente inutilizzati e l'esiguo numero di impiegati presenti);
- viene valutata l'opportunità di adottare un orario di lavoro flessibile;
- viene affidata, ad un'azienda specializzata, la pulizia e la sanificazione dell'impianto di riscaldamento/condizionamento (implementando la procedura già attiva);



- viene affidata, sempre ad un'azienda specializzata, la pulizia profonda e la sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro.

2.2 Informazione

- Santa Monica S.p.A. informa tutti i lavoratori circa le disposizioni adottate, inviando anticipatamente (tramite posta elettronica) il presente documento ed un opuscolo informativo e affiggendo appositi dépliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.

- Le informazioni fondamentali su cui tutti i soggetti vengono informati sono le seguenti:

- rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo se sottoposti a provvedimento di "quarantena" o nel caso di contatto con persone risultate positive al virus, o potenzialmente infette, nei 14 giorni precedenti;
- ogni persona che accede in autodromo può essere sottoposta al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza;
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene in generale);
- indossare obbligatoriamente la mascherina messa a disposizione;
- informare tempestivamente e responsabilmente il proprio datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza all'interno del circuito, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle altre persone e di evitare ogni contatto diretto. La direzione dell'autodromo procederà all'adozione dei provvedimenti di seguito illustrati (rif. § Gestione di una persona sintomatica).

2.3 Modalità di accesso dei lavoratori

- Prima di presentarsi sul luogo di lavoro il lavoratore deve essere certo di non presentare sintomi riconducibili al virus o ad un'influenza in generale. In particolare, deve misurare la temperatura e qualora questa sia superiore ai 37.5° deve rimanere a casa e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Contestualmente deve far pervenire all'azienda le opportune comunicazioni. Il lavoratore non può per alcun motivo presentarsi sul luogo di lavoro in presenza di sintomi come sopra descritto;

- l'orario di lavoro flessibile, l'ampiezza degli spazi a disposizione e l'esiguo numero dei lavoratori permettono di minimizzare o annullare i contatti nelle zone comuni;

- qualora lo ritenga necessario alla luce dell'evolversi della situazione, la Società si riserva di adottare specifiche procedure affinché il personale, prima dell'accesso, possa essere sottoposto al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza; qualora la temperatura risultasse superiore ai 37.5°, la Società non consentirebbe l'accesso ai luoghi di lavoro o, più in generale, alla struttura. Si rammenta che la persona non dovrà recarsi al



Pronto Soccorso ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

2.4 Pulizia e sanificazione in azienda

- L'azienda assicura la pulizia e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni tramite impresa specializzata;
- l'azienda assicura una buona e costante ventilazione di tutti gli ambienti di lavoro;
- l'azienda mette a disposizione dei propri dipendenti i prodotti ed i detergenti per la sanificazione quotidiana degli strumenti personali quali tastiere, schermi touch, mouse, attrezzi e della propria postazione di lavoro (ipoclorito di sodio 0,1% dopo la consueta pulizia o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro);
- nel caso di presenza accertata di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo quanto indicato dal Ministero della Salute con l'utilizzo di idonei presidi medico chirurgici nonché alla ventilazione dei locali stessi;
- per i servizi igienici, oltre alle consuete e normali operazioni di pulizia, sono previsti due cicli giornalieri di disinfezione, con l'utilizzo di appositi prodotti igienizzanti.

2.5 Precauzioni igieniche personali

All'ingresso della Palazzina Uffici e nello spogliatoio sono esposte le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4 del DPCM 10/04/2020. Si veda l'Allegato 1 alla presente procedura.

All'ingresso della Palazzina Uffici, nello spogliatoio, nel cucinino, in corrispondenza della macchina del caffè, sulle scrivanie degli impiegati... sono presenti dispenser di liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani. Tutte le persone presenti in azienda devono adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani; nello specifico:

- utilizzo degli idonei detergenti per le mani messi a disposizione dall'azienda;
- frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.



2.6 Dispositivi di protezione individuale

Nelle attività lavorative, dove non è possibile distanziare le persone, si verifica la situazione di maggior rischio da gestire. In questo caso, il D.L. 19 del 25/03/2020 dispone che siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza interpersonale predeterminata e adeguata a prevenire o ridurre il rischio di contagio come principale misura di contenimento, siano adottati adeguati strumenti di protezione individuale. Per maggior cautela si assume come distanza minima di riferimento 1,8 metri. Questi DPI (dispositivi di protezione individuale) sono:

A. MASCHERINE: la via di diffusione del virus sono occhi, naso, bocca e mani.

In assenza di persone contagiate non è necessario utilizzare facciali filtranti del tipo FFP2 o FFP3 (sono sufficienti le mascherine chirurgiche).

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

È possibile che l'uso delle mascherine possa addirittura aumentare il rischio di infezione a causa di un falso senso di sicurezza e di un maggiore contatto tra mani, bocca e occhi, come non è utile indossare più mascherine sovrapposte.



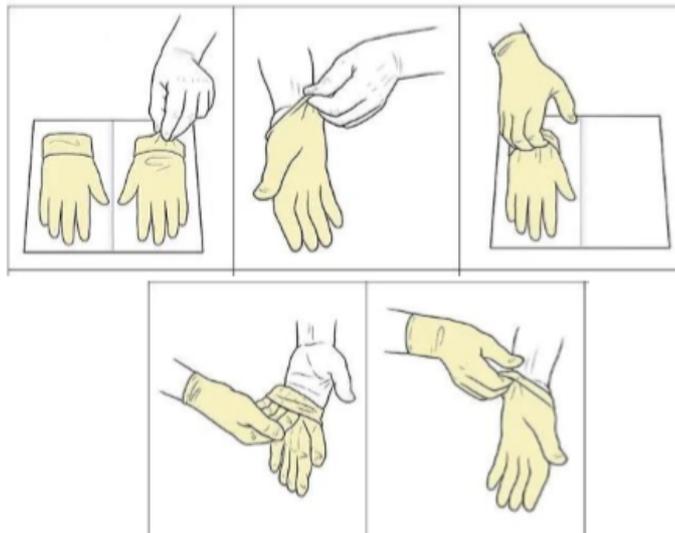
É importante un uso razionale delle mascherine per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

Modalità d'uso



B. GUANTI IN NITRILE MONOUSO: le mani sono la parte del corpo che entra più a contatto con l'ambiente, quindi l'uso dei guanti di nitrile diventa un elemento efficace in caso di infezione o sospetta tale. Il materiale con cui sono realizzati, a base di nitrile, li rende resistenti e impermeabili, proteggendo la persona dai microrganismi. Sono anche molto sensibili al tatto e possono essere indossati a lungo.

COME INDOSSARE I GUANTI



COME TOGLIERE I GUANTI





- Santa Monica mette a disposizione dei propri dipendenti DPI adeguati, reperibili sul mercato;
- le mascherine devono essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle autorità competenti ed in funzione dell'evolversi della situazione.

2.7 Gestione spazi comuni

- L'accesso agli spazi comuni a disposizione dei lavoratori di Santa Monica (spogliatoio, cucinino, macchina del caffè, ...) ed il tempo di sosta sono contingentati: è ammesso l'utilizzo ad una sola persona per volta per un massimo di 5 minuti;
- si provvede a garantire una buona e costante ventilazione dei locali;
- è garantita la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica, con appositi detergenti, dei locali, delle tastiere dei distributori di bevande e snack, ecc...
- l'azienda invita i lavoratori ad utilizzare l'igienizzante per le mani prima e dopo aver utilizzato gli spazi comuni e prima e dopo aver fumato.

Pausa pranzo

- I dipendenti che si trattengono in ufficio durante la pausa pranzo sono tenuti a consumare il pasto nel proprio ufficio, separatamente da altre persone, preferibilmente con alimenti portati da casa ed evitando di condividere cibo e bevande;

2.8 Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work)

- Le mansioni per le quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza, vengono esercitate in modalità agile;
- viene adottato un orario di lavoro flessibile (per garantire ingressi e uscite scaglionati);
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro, anche se già concordate o organizzate;
- è proibito l'accesso ad altri uffici, diversi dal proprio, salvo per comprovate necessità lavorative e di urgenza; in tal caso la permanenza deve essere limitata a 5 minuti e va sempre mantenuta la distanza interpersonale;
- i lavoratori sono tenuti a comunicare utilizzando il telefono interno e/o le radio.

2.9 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

- Le riunioni di lavoro saranno svolte preferibilmente mediante strumenti di comunicazione da remoto, salvo casi di impossibilità tecnica o di esigenza indifferibile;
- gli incontri di lavoro assolutamente necessari verranno svolti riducendo al minimo la partecipazione delle persone e comunque garantendo il distanziamento interpersonale di almeno 1,8 m, con adeguata pulizia e ventilazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati. La formazione verrà effettuata non appena possibile;
- in attuazione del "Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14/03/2020, viene dato atto che il mancato completamento della formazione professionale e/o abilitante entro i tempi previsti per tutti i ruoli e le funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e, quindi, per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo o funzione.



2.10 Gestione di un lavoratore nel caso di sospetto contagio

Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che, non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora, si presenta al lavoro:

- non adibire ad attività lavorativa;
- se non in possesso, deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle Autorità Competenti.

Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:

- non adibire ad attività lavorativa;
- se non in possesso, deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, clienti...).

Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa sintomi influenzali o respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):

- se non in possesso, far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina;
- far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 112.

Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19:

- non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.

2.11 Sorveglianza sanitaria e medico competente

- Con il rientro alle normali attività la sorveglianza sanitaria proseguirà rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute;
- saranno comunque privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- il Medico Competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvederà alla loro tutela nel rispetto della privacy.



3. PROTOCOLLO APPLICATO A FORNITORI, CLIENTI E FRUITORI

3.1 Informazione

- Santa Monica S.p.A. informa tutti i fornitori, i clienti, i fruitori dell'impianto e chiunque entri in azienda, circa le disposizioni adottate, inviando anticipatamente opuscoli informativi e affiggendo appositi dépliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.
- Le informazioni fondamentali su cui tutti i soggetti vengono informati sono le seguenti:
 - rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
 - rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo se sottoposti a provvedimento di "quarantena", se tenuti all'isolamento fiduciario o nel caso di contatto con persone risultate positive al virus, o potenzialmente infette, nei 14 giorni precedenti;
 - ogni persona che accede in autodromo può essere sottoposta al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza;
 - rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e di Santa Monica S.p.A. nel fare accesso in autodromo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene in generale);
 - indossare obbligatoriamente la mascherina;
 - informare tempestivamente e responsabilmente il proprio datore di lavoro e il proprio referente all'interno dell'autodromo della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza all'interno del circuito, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle altre persone e di evitare ogni contatto diretto. La direzione dell'autodromo procederà all'adozione dei provvedimenti di seguito illustrati (rif. § Gestione di una persona sintomatica).

Al fornitore/cliente verranno fornite informazioni utili a rammentare che è tenuto, sotto la propria responsabilità, avendo presente il DUVRI fornito da Santa Monica S.p.A., all'adozione di protocolli anti COVID-19, a fornire disposizioni ed una corretta informazione al fine di preservare il proprio personale e/o i fruitori del circuito dal rischio biologico da COVID-19, ad attivare i controlli e le procedure per contenere il rischio e, per quanto di sua competenza, a verificare che venga rispettato il presente Protocollo.

3.2 Modalità di accesso dei fornitori esterni

- Il fornitore deve dichiarare preventivamente di aver adottato un "Protocollo di regolamentazione aziendale anti-COVID19";
- per l'accesso dei fornitori esterni (fornitori o prestatori di servizi quali ad esempio impresa di pulizie, manutenzione, corrieri, professionisti, ...) le procedure di ingresso, transito e uscita, di fatto, sono identiche a quelle dei dipendenti; pertanto modalità e tempistiche sono, nei limiti del possibile, predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente negli uffici coinvolti;
- i lavoratori di Santa Monica sono invitati ad evitare le occasioni di contatto con i soggetti provenienti dall'esterno se non allo stretto necessario;



- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto adibiti alle consegne devono rimanere a bordo dei propri mezzi; se non è possibile, durante le attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di 1,8 metri dalle altre persone;
- i corrieri non possono fare ingresso negli uffici: viene individuata un'area di carico/scarico esterna agli uffici;
- è vietato l'utilizzo, da parte di personale esterno, dei servizi igienici del personale dipendente ma vengono individuati servizi igienici dedicati. Per tutti i servizi igienici viene garantita l'adeguata pulizia giornaliera.

3.3 Cantieri permanenti o provvisori

Eventuali cantieri permanenti o provvisori presenti all'interno del sito saranno gestiti, in conformità con il presente, tramite protocollo dedicato appositamente predisposto dal CSE (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) incaricato.

3.4 Modalità di accesso dei clienti e dei fruitori

- Il cliente deve dichiarare, anticipatamente, di aver adottato un "Protocollo di regolamentazione anti-COVID19", compatibile con il presente Protocollo, e di attuare tutte le procedure utili per il contenimento del contagio;
- in autodromo deve pervenire, anticipatamente, la lista dei partecipanti all'attività programmata;
- l'ingresso dei clienti e dei fruitori avviene in modo programmato e scagionato;
- non sono ammessi clienti/partecipanti che siano sottoposti a provvedimento di "quarantena" o che abbiano avuto contatti, nei 14 giorni precedenti, con persone risultate positive al virus; l'accesso alla struttura è subordinato alla presentazione di un'attestazione nella quale, sotto la propria responsabilità, si dichiara di non essere sottoposti a provvedimento di "quarantena", di non provenire da zone soggette a particolari restrizioni o tutele rafforzate dovute all'emergenza COVID, di non aver avuto contatti, nei 14 giorni precedenti, con persone di loro conoscenza risultate positive al virus e, se provenienti dall'estero, di aver rispettato il prescritto isolamento fiduciario, se tenuti;
- ad ogni partecipante viene anticipatamente assegnato il box e la piazzola nel paddock; i box e le piazzole sono infatti tutti numerati.
- i box hanno una superficie di circa 120 mq. Si prevede la permanenza, all'interno di ciascun box, di non più di 10 persone contemporaneamente (al fine di garantire abbondantemente le distanze interpersonali);
- il paddock è sufficientemente grande per contenere un elevato numero di piazzole ad una distanza di sicurezza le une dalle altre. In particolare, le piazzole sono distribuite nel paddock in modo tale da garantire tra loro una distanza non inferiore a 6 m (si veda l'Allegato 2);
- all'interno di ogni piazzola si prevede la permanenza di non più di 3 persone contemporaneamente al fine di garantire le distanze interpersonali;
- all'arrivo in autodromo al partecipante vengono indicati il box e la piazzola preassegnati, in modo da evitare qualsiasi contatto o interferenza al momento della sistemazione;
- al partecipante si prescrive di non uscire o spostarsi dalla propria piazzola se non per svolgere l'attività di pista o per l'espletamento di una precisa ed effettiva necessità (es. accesso servizi igienici, briefing);



- ad ogni piazzola viene associato un gruppo di servizi igienici al fine di distribuire il più possibile i fruitori ed evitare assembramenti anche nei servizi igienici;
- il cliente ed i fruitori sono tenuti a consumare il cibo, le bevande o il pasto all'interno del box o della piazzola assegnata;
- i fruitori e, in ogni caso, qualsiasi soggetto che partecipa all'attività, sono tenuti ad indossare la mascherina ed i guanti;
- per quanto riguarda i pagamenti, si fa in modo di evitare la riscossione dei pagamenti direttamente in autodromo, privilegiando piuttosto pagamenti anticipati, online (tramite bonifico, carta di credito...) al fine di evitare il contatto diretto con l'operatore addetto alla riscossione;
- analogamente, al fine di limitare al massimo i contatti personali, si evita lo scambio di documenti cartacei, privilegiando contatti e scambi di documenti on-line; solo in caso di stretta necessità il fruitore può presentare documenti/moduli cartacei a condizione che siano già stampati e compilati;
- nella reception degli uffici sono posizionate apposite colonnine con nastro estensibile al fine di distanziare le persone che eventualmente volessero conferire con l'addetta della reception.

3.5 Presidio medico

In autodromo è costantemente presente un presidio medico a servizio della pista; tale presidio, dotato di procedure interne attivate per far fronte al rischio COVID-19, è ovviamente a disposizione dei clienti in caso di necessità. Il presidio medico è gestito dal Responsabile del servizio sanitario dell'autodromo, Dott. Eraldo Berardi – Pneumologo.

3.6 Attività in pista

- Come da Regolamento del circuito, in pista è ammesso un numero di mezzi autorizzato dalle omologhe delle Federazioni;
- al momento del posizionamento in pit-lane, tra un veicolo e l'altro, e tra una persona e l'altra, considerando anche la possibile presenza dei meccanici, deve essere rispettata la distanza minima di 1,8 m;
- ai clienti, al suo personale e, più in generale, ai fruitori è vietato in generale l'accesso al muretto ed alla pit-line, salvo all'atto dell'ingresso od uscita dalla pista o qualora la Santa Monica S.p.A. conceda espressa deroga per comprovate esigenze tecniche;
- esclusivamente nel compimento delle specifiche attività previste, in parziale deroga a quanto sopra prescritto, le persone assegnate ai box possono usufruire del muretto antistante il proprio box, solo se preventivamente concordato con la Santa Monica S.p.A.;
- gli Ufficiali di Gara sono dotati di idonei DPI in funzione delle mansioni assegnate e del luogo del loro svolgimento (minimo guanti e mascherina);
- gli operatori del servizio sanitario di pista sono dotati degli idonei DPI (come da procedura del servizio sanitario);
- ai clienti e fruitori è inibito l'accesso alla Direzione gara/Sala monitor.



3.7 Briefing

- Al fine di evitare situazioni che comportino affollamento di persone, il cliente è tenuto a pianificare i briefing con i partecipanti “a distanza”, possibilmente on-line, prima dell’arrivo in autodromo;
- è comunque sempre possibile fornire informazioni ai partecipanti tramite l’impianto di diffusione sonora del circuito, attraverso il quale è possibile fare annunci dalla Sala Regia, udibili in tutto il Paddock, evitando così di riunire le persone in un unico locale.

3.8 Vigilanza e controllo

Durante l’attività sarà presente del personale, incaricato dalla Direzione dell’autodromo, con compiti di vigilanza, allo scopo di verificare che tutto si svolga nel rispetto di quanto previsto dalla presente procedura

3.9 Pulizia e sanificazione in azienda

- Santa Monica S.p.A. assicura la pulizia e la sanificazione delle aree comuni tramite impresa specializzata;
- nel caso di presenza accertata di una persona con COVID-19 all’interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo quanto indicato dal Ministero della Salute con l’utilizzo di idonei presidi medico chirurgici nonché alla ventilazione dei locali stessi;
- per le postazioni di lavoro eventualmente utilizzate da fornitori o clienti viene garantita la sanificazione a fine turno (di tastiere, schermi touch, mouse...) da parte dell’impresa specializzata;
- per i servizi igienici, oltre alle consuete e normali operazioni di pulizia, sono previsti due cicli giornalieri di disinfezione, con l’utilizzo di appositi prodotti igienizzanti.

3.10 Precauzioni igieniche personali

In corrispondenza dell’Ufficio Box, all’interno dei box, nei servizi igienici, ... sono esposte le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie (si veda l’Allegato 1 alla presente procedura). In corrispondenza dell’Ufficio Box, nel paddock e nei servizi igienici sono presenti dispenser di liquidi disinfettanti per l’igiene delle mani. Tutte le persone presenti in azienda sono invitate, tramite dépliant informativi, ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani; nello specifico:

- utilizzo degli idonei detergenti per le mani messi a disposizione dall’azienda;
- frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

3.11 Dispositivi di protezione individuale

Santa Monica S.p.A. esige che fornitori, clienti, fruitori e tutte le persone presenti in autodromo, indossino le mascherine ed i guanti in conformità a quanto previsto dalle autorità competenti ed in funzione dell’evolversi della situazione (salvo all’atto dello svolgimento dell’attività in pista per la quale vi è l’obbligo di attenersi al Regolamento di pista).



3.12 Gestione di una persona sintomatica

- Nel caso in cui una persona presente in autodromo sviluppi sintomi influenzali o di infezione respiratoria (tosse), lo dichiara immediatamente al datore di lavoro e/o al proprio referente all'interno dell'autodromo; successivamente, con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza, la persona sarà isolata e l'azienda procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione e dal Ministero della Salute;
- se necessario l'azienda collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede aziendale, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

4 SMALTIMENTO RIFIUTI

- Nel circuito sono presenti appositi contenitori per la raccolta delle mascherine, dei guanti e dei dispositivi di protezione individuale usati. I fornitori ed i clienti sono tenuti ad utilizzare tali contenitori messi a disposizione da Santa Monica S.p.A.;
- le mascherine e i dispositivi di protezione individuale vengono poi smaltiti come rifiuti sanitari secondo le norme vigenti.

5. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Il presente protocollo è stato predisposto dalla società e sarà costantemente aggiornato in funzione dell'evoluzione normativa. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Nel dettaglio questo Comitato è così composto:

- MISSURINI MANUELE (RLS)
- ING. GUADO LUIGI (Responsabile Ufficio Tecnico)

Sulla base della check list di controllo tale comitato effettua una verifica di conformità almeno settimanale; l'esito di tale attività viene comunicato celermente al Datore di Lavoro per le eventuali misure correttive.



ALLEGATO 1 – MISURE IGIENICHE





ALLEGATO 2 – DISPOSIZIONE PIAZZOLE NEL PADDOCK

Paddock 1 - Paddock 2 - Paddock 3

